CONFINDUSTRIA
Piccola Industria

CONFINDUSTRIA
VENETO
Piccola Industria

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

BUSINESS CONTINUITY PER LE PMI

Rischi, continuità, capacità di risposta

Marghera (VE), 29 settembre 2026



In collaborazione con

Unipol

alta scuola SISTEMI FORMATIVI CONFINDUSTRIA

CONFINDUSTRIA | PGE Programma Gestione Emergenze

BUSINESS CONTINUITY PER LE PMI

Rischi, continuità, capacità di risposta

Marghera, 29 settembre 2026

Confindustria Veneto Est - Sede di Venezia



SCENARIO

L’Italia è un paese esposto a molti rischi:
terremoti, alluvioni, frane, eruzioni vulcaniche, incendi

Rischio sismico:
nel 2022: 44 eventi al giorno
nel 2023: aumentato da 43 a 63 eventi al giorno
nel 2024: 46 eventi al giorno



Comuni esposti
con rischio medio-alto:
40% del totale

Abitanti:
31 milioni
51% del totale

SCENARIO

Strutturale debolezza:
tessuto industriale diffuso (75 aziende ogni 1000 abitanti)

Rischio medio-alto: 1 milioni di imprese (3,3 milioni di addetti pari ad 1/5 del totale)
Rischio medio: 2,8 milioni di imprese

Commissione Europea:
1 euro in prevenzione riduce di 4 euro spese post-emergenza per ricostruzione e risarcimento danni



OBIETTIVI PGE

Confindustria è importante per la risposta ad eventi traumatici e per ridurre i rischi tramite la prevenzione

- **2016:** protocollo d'Intesa con il Dipartimento Nazionale Protezione Civile
- **2021:** rinnovo protocollo a Benevento presso il Pastificio Rummo nella Settimana della Protezione Civile

PGE (Programma gestione Emergenze) **2 obiettivi:**

- **diffusione della cultura della PREVENZIONE:**
  formazione, esercitazioni aziendali, iniziative per adozione della policy

- **interventi in casi di EMERGENZA per business continuity:**
  sostegno alle imprese e alla popolazione (raccogliere e fornire materiali, seguire la logistica, profilare aziende disponibili a sostenere le altre aziende)



PREVENZIONE

Diversi incontri ed eventi:

- **Road Show** “Imprese e territori resilienti” con DPC e patrocinio Commissione UE (diverse tappe su tutto il territorio nazionale)

Eventi dedicati alle imprese realizzati nella Settimana Nazionale della Protezione Civile:

- **Convegno Accademia Barilla**
- **Convegno Pastificio Rummo**
- **Evento a Roma in Confindustria** con DPC e coinvolgimento di diverse organizzazioni sul territorio, sul tema scenari di rischio e modelli di governance
- **Evento 23 a Bergamo,** “Gestione delle Emergenze e Cultura della Prevenzione”
- **Evento 24 a Roma** in Confindustria, “Cultura della Prevenzione e Business Continuity”
- **4 workshop** rivolti a comprendere il livello di resilienza dei territori
- **Convegno presso DPC** sul Ventennio Sismico
- **4 Aprile 2025** Stati Generali della Protezione Civile

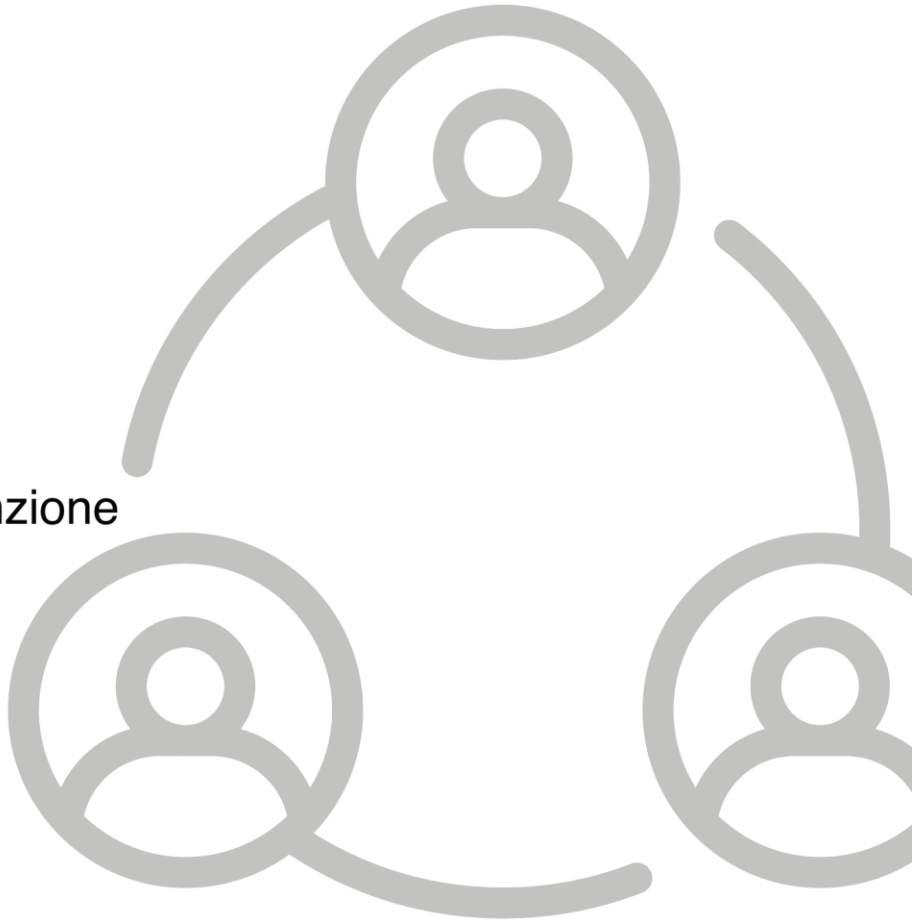


PREVENZIONE

Iniziative nel campo della policy:

- **Audizione in Parlamento** nel 2019, Commissione ITRE
- **Sostegno proposte** Programmazione Politica di Coesione 2021-2027
- **Collaborazione con Istituti Bancari - Credito** per investimenti in prevenzione
- **Raccomandazioni elaborate dal B20 nel 2022:**

  - Pubblico e privato
  - Banche e Assicurazioni
  - Risk Management
  - Adozione del Business Continuity Plan



RICONOSCIMENTI

Grazie a queste iniziative PGE più volte riconosciuto Best Practice Internazionale

- **Nel 2017** l'ONU lo ha inserito tra le Best Practice internazionali pubblico-privato

- **Nel 2022** è stato inserito tra i finalisti dell'European Enterprises Promotion Awards della Commissione Europea



EMERGENZE

SISMA CENTRO ITALIA
Risorse per 3 milioni di euro
250 aziende e associazioni del Sistema
Nel comune di Fermo grazie ad una donazione di un’azienda è nato un polo scolastico

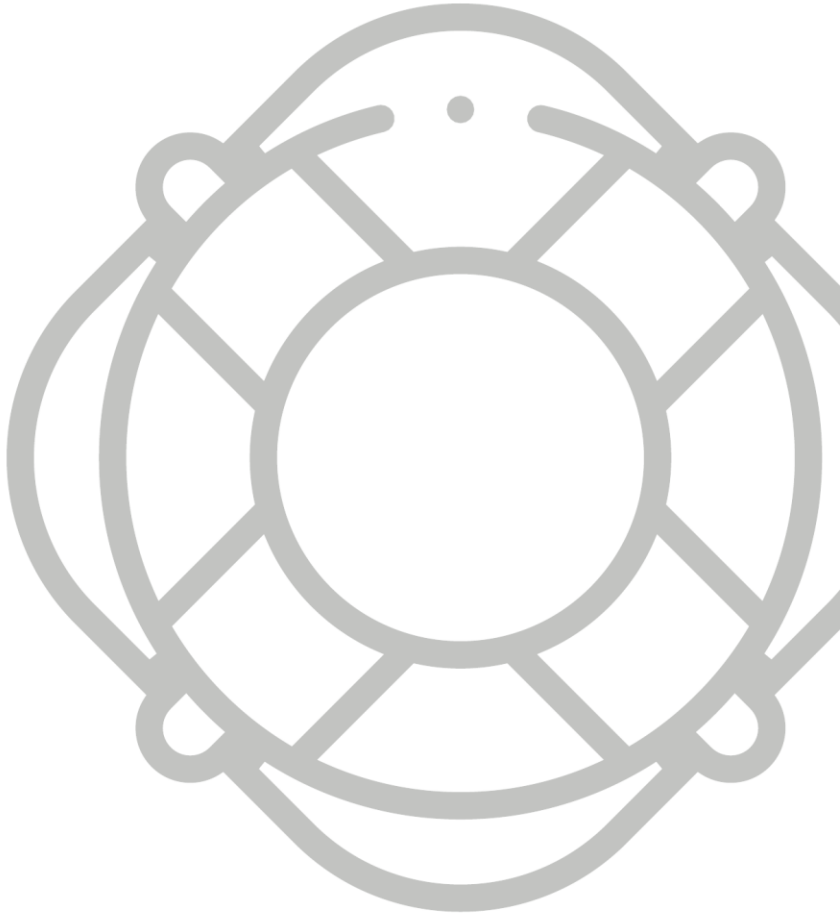
EMERGENZA COVID
- Protocollo per ambienti di lavoro
- 20 milioni di mascherine per 5000 imprese
- Intervista a 900 imprese (database di 600 aziende fornitrici di beni anticovid)
- Sostegno della protezione Civile con donazioni



EMERGENZE

EMERGENZA UCRAINA
Raccolta beni per l'accoglienza dei profughi Ucraini in Polonia:
400.000 euro in generatori elettrici, materiale elettrico, alimenti, attrezzature mediche, indumenti nei centri di raccolta e relativo trasporto in Polonia

ALLUVIONE EMILIA ROMAGNA E TOSCANA
PGE a supporto di Confindustria Emilia Romagna e Toscana
per la ricerca di mezzi e beni necessari



IL MESSAGGIO

Business Continuity: parola chiave che va messa al centro delle strategie aziendali (anche delle piccole) e che deve essere protagonista di ogni politica industriale

La mitigazione del rischio per garantire la Business Continuity è un **fattore organizzativo** perché i rischi impattano sulle forniture, sulla sicurezza informatica con rischio di perdita di competenze e competitività

Deve rientrare quindi negli **ESG** nell'ambito della **Governance**.

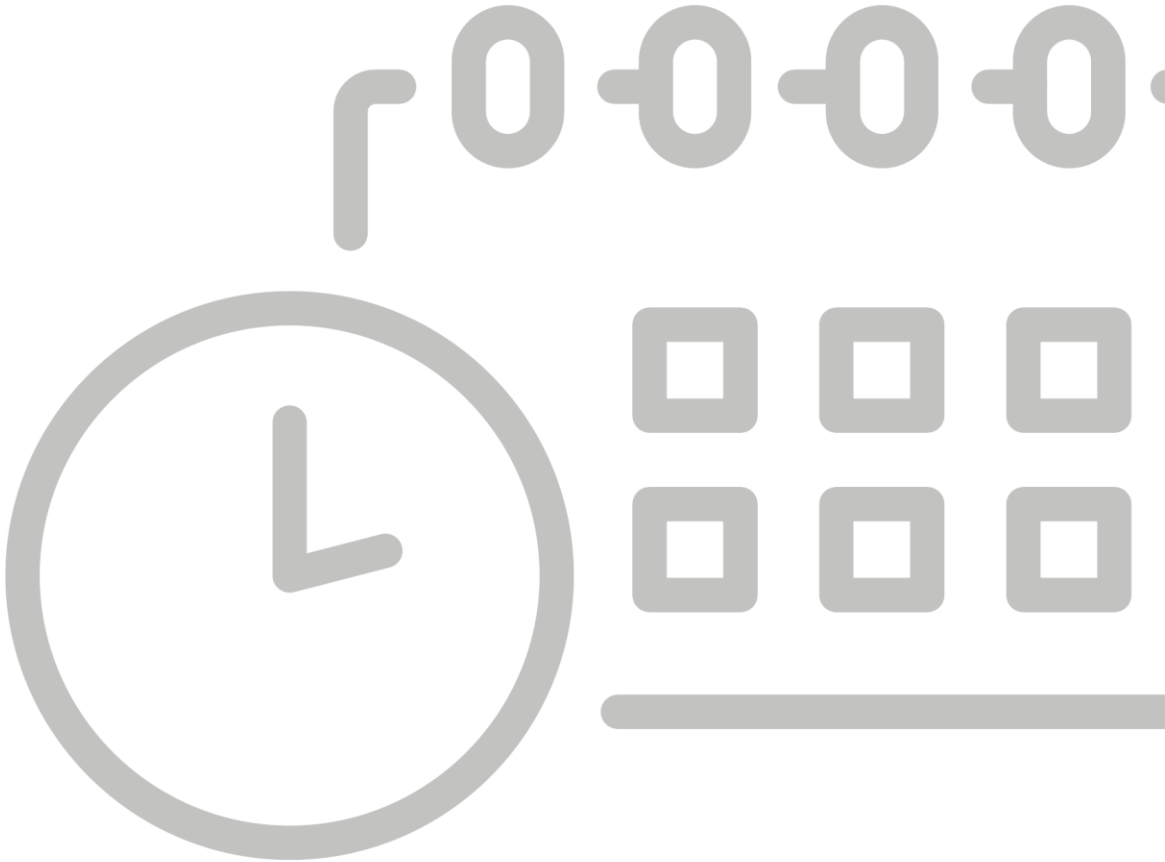
Va individuato il **Business Continuity Plan**: un manuale di minacce e soluzioni con la definizione degli interventi da attuare in caso di emergenza



BUSINESS CONTINUITY PLAN

Solo 1 piccola azienda su 4 ha un Business Continuity Plan, solo metà di queste ha testato modalità operative per non interrompere la produzione.

Solo il 3,1% ha la certificazione ISO 22301 “Sistema di Gestione per la Business Continuity” e ben 4 su 10 non conoscono tale certificazione



PREMIALITÀ

Importante introdurre **premialità** strutturali e durature nel tempo
come ad esempio agevolazioni automatiche per:

- **Strutture e materiali**
- **Strumenti di allerta e prevenzione**
- **Acquisto di beni e servizi**
- **Risk assessment**
- **Formazione**



Queste premialità devono riguardare anche le immobiliari.
È in aumento la tendenza dell'operativa ad affittare spazi, il mercato è molto variabile. L'immobiliare deve fornire strutture adeguate

BANCHE

Importante il supporto del **Sistema Bancario** e delle **Assicurazioni** che devono valorizzare e sostenere gli investimenti in prevenzione

L'occasione del **PNRR** che solo per rischi idrogeologici prevedeva **2,49 miliardi**, in parte spostati.

I **1,29 miliardi di euro** assegnati ai "progetti in essere" saranno dirottati sulla **ricostruzione dell'Emilia-Romagna**. Gli altri **1,2 miliardi di euro** restano sui **1.725 progetti** in corso.



ATTIVITÀ

1)

Suggerimenti sul tema degli indennizzi post-catastrofe.

Documento di sintesi condiviso con il DPC presentato a Roma all'evento del 24.



ATTIVITÀ

1a) Misure

DUE FASI

MISURE DI IMMEDIATO SOSTEGNO — **MAX 20K**

MISURE DI AGEVOLAZIONE E CONTRIBUTI DI SECONDA FASE (MEDIO TERMINE) — **MAX 450K**



1b) Criticità

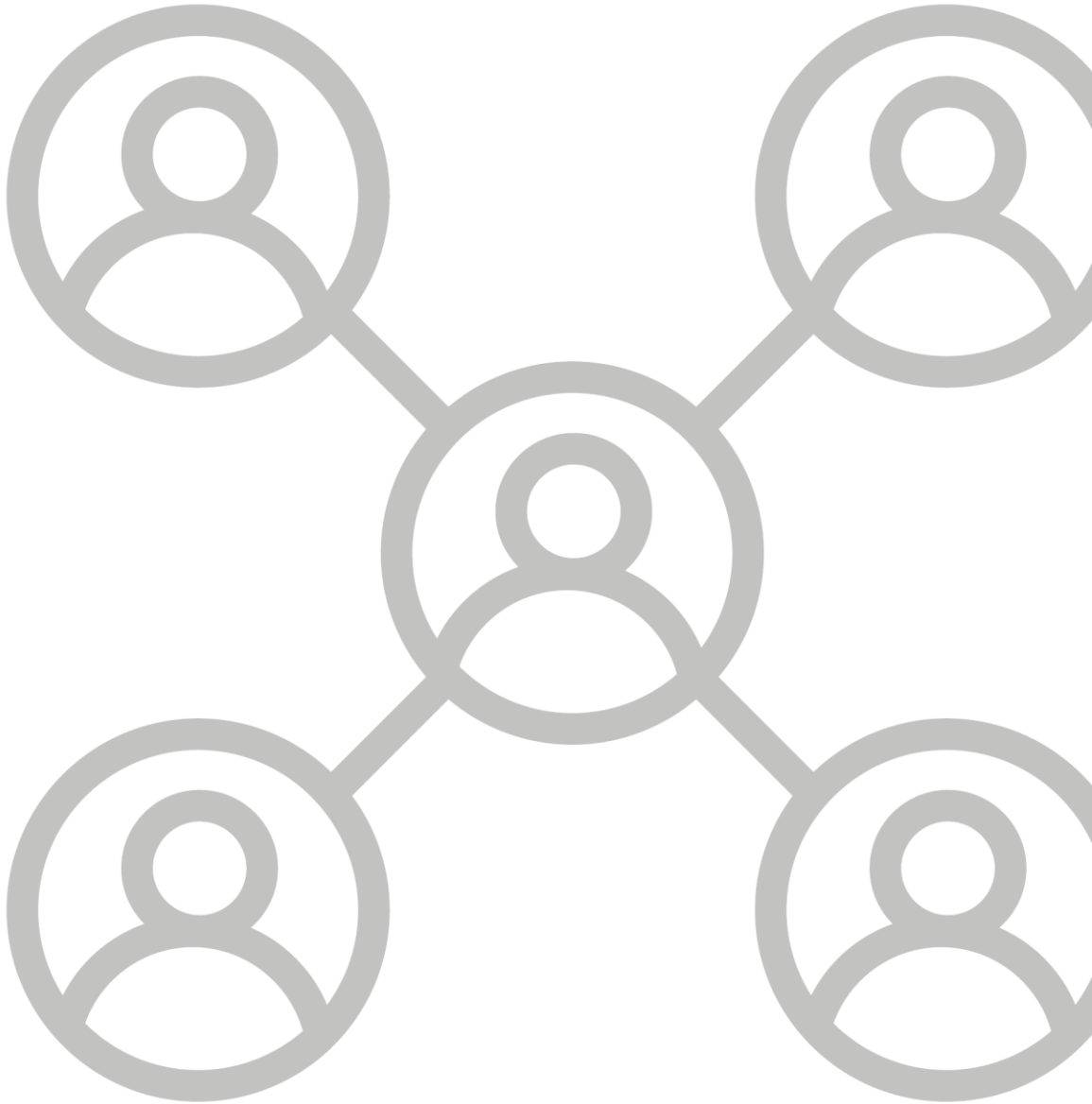
- Misure identiche per tutti i settori (Industria, Commercio, Agricoltura) e per tutte le dimensioni.
- Onerosità delle istruttorie (perizie, asseverazioni tecniche)
- Misure solo cash
- Tassazione dei contributi



ATTIVITÀ

2)

Ricostruzione e aggiornamento della Rete PGE regionale con Presidenti PI (o loro delegati) e Direttori (o loro delegati) della Confindustria Regionale e aggiornamento della **Rete PGE a livello provinciale**, con Presidenti PI (o loro delegati) e Direttori (o loro delegati) delle Associazioni/Delegazioni provinciali.



ATTIVITÀ

3)

Preparare elenco delle aziende di riferimento per beni e servizi a cui può riferirsi Protezione Civile in caso di emergenza.

Il 20 febbraio 2025, con lo show di lancio di **ROCK 2025**, sono state lanciate **10 call disponibili sulla piattaforma registry**. Tra queste la **Call presentata da Piccola Industria** che mira a creare la **Filiera digitale delle imprese per la gestione delle emergenze**, in linea con il **Protocollo d'Intesa PGE**.
In estrema sintesi, l'iniziativa, prettamente operativa, prevede la raccolta su Registry delle candidature provenienti da imprese interessate a partecipare al progetto e, soprattutto, capaci di rispondere alle richieste che potranno pervenire in caso di emergenze, conformemente alle indicazioni e alle procedure definite a livello nazionale nell'ambito del citato Protocollo e dei suoi futuri sviluppi.
La Filiera delle imprese del PGE avrà quindi una **dimensione digitale** e visibile in piattaforma, una volta concluso il processo di candidatura (orientativamente, entro la fine di ROCK, prevista a giugno 2025), e sarà sempre aperta a nuove adesioni da parte di imprese interne o esterne al nostro sistema associativo.
Nel corso di **ROCK 2025** sono stati organizzati **incontri territoriali di networking** presso alcune Associazioni di Confindustria e, in queste occasioni, è stato possibile promuovere la Call del PGE.

ATTIVITÀ

Giornata dell’Open Collaboration

19 Giugno 2025 Roma Auditorium della Tecnica,
Viale Tapini, 65

La filiera del PGE (Programma gestione Emergenze)
con il **Dipartimento Protezione Civile,**
vincono il premio nella categoria **Innovazione.**





ATTIVITÀ

4)

Procedure

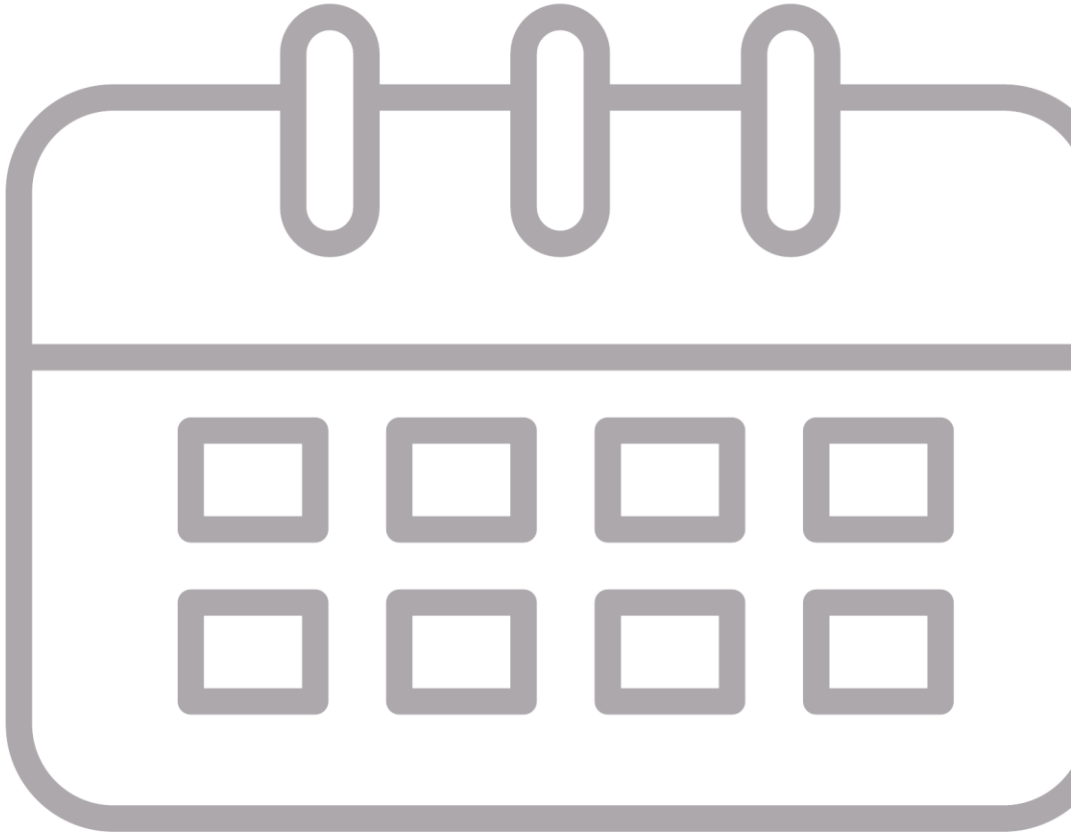
Processo di Gestione delle Emergenze con indicazioni degli attori e delle attività tenendo conto degli obiettivi (business continuity, e/o comunità) e dell'entità dell'emergenza (Nazionale, Multiregionale, Regionale, Provinciale)



ATTIVITÀ

5)

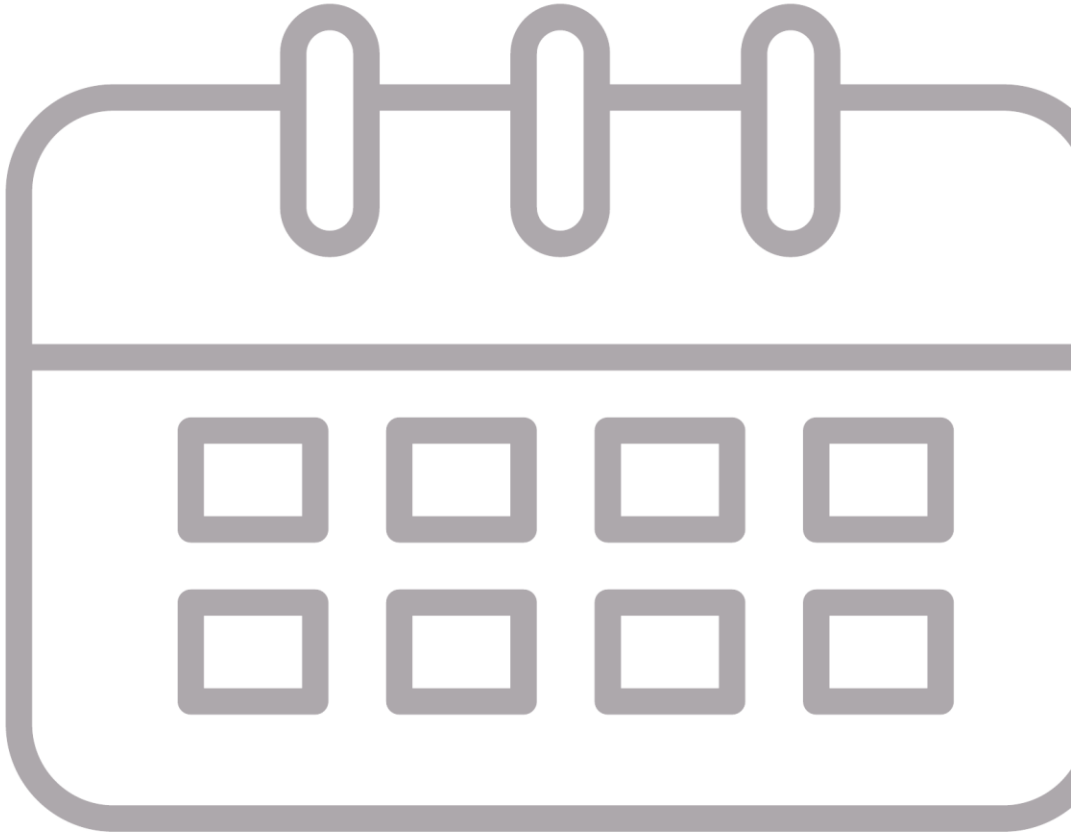
Sul fronte delle attività per la prevenzione Il **27 febbraio 2025** è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il Decreto 30 gennaio 2025, n.18, del Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, che **definisce le modalità attuative e operative dell'assicurazione obbligatoria a copertura dei rischi catastrofali e calamitosi**, introdotta con la Legge di Bilancio 2024.



Ai sensi della proroga **le** medie **imprese sono tenute a stipulare le polizze** assicurative entro il 2025 e le micro e piccole entro il gennaio 2026.
Tuttavia, per le polizze già in essere, l'adeguamento alle previsioni di legge decorre dal primo rinnovo o quietanzamento utile delle stesse.

ATTIVITÀ IN CORSO

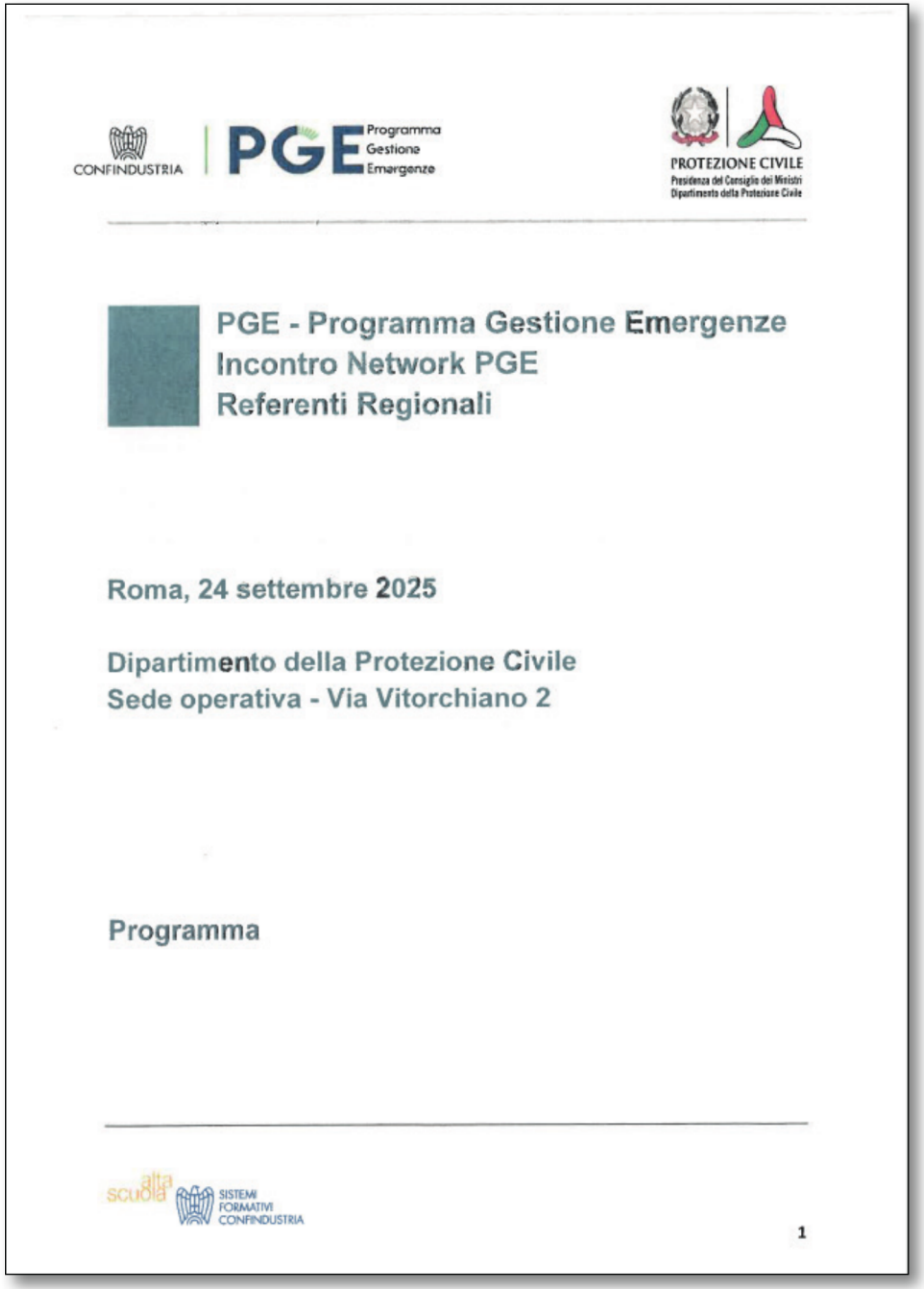
La Legge prevede che, **dell'inadempimento dell'obbligo** da parte delle imprese **si terrà conto nell'assegnazione di contributi**, sovvenzioni o agevolazioni di carattere finanziario a valere su risorse pubbliche, anche con riferimento a quelle previste in occasione di eventi calamitosi e catastrofali.



ATTIVITÀ IN CORSO

Incontro Network PGE Referenti Regionali

24 settembre 2025 Roma
Dipartimento della Protezione Civile
Sede operativa, via Vitorchiano


CONFINDUSTRIA | PGE Programma Gestione Emergenze

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

PGE - Programma Gestione Emergenze
Incontro Network PGE
Referenti Regionali

Roma, 24 settembre 2025

Dipartimento della Protezione Civile
Sede operativa - Via Vitorchiano 2

Programma

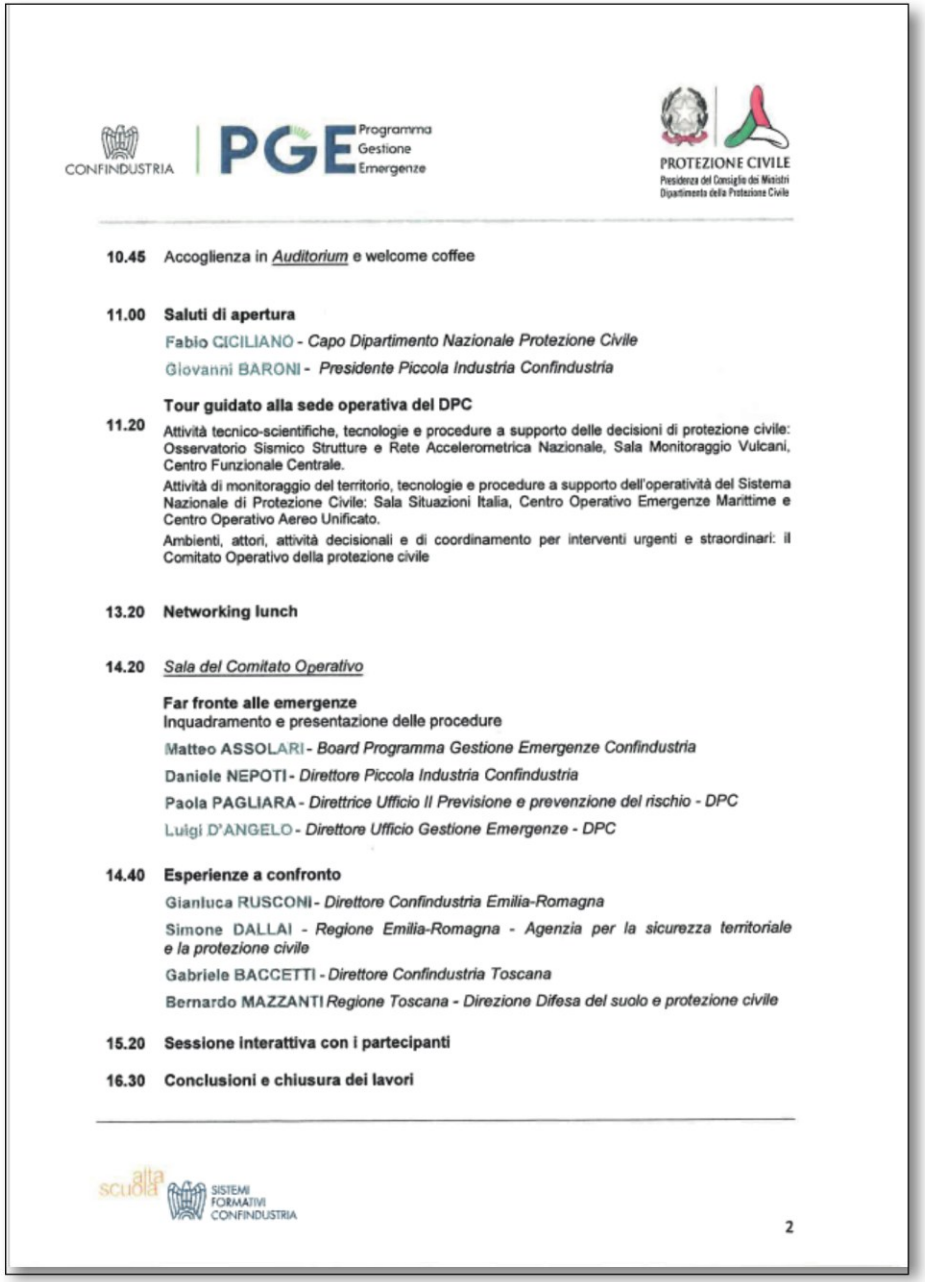
alla scuola SISTEMI FORMATIVI CONFINDUSTRIA

1

ATTIVITÀ IN CORSO

Incontro Network PGE Referenti Regionali

Il programma dei lavori



CONFINDUSTRIA | PGE Programma Gestione Emergenze

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

10.45 Accoglienza in *Auditorium* e welcome coffee

11.00 **Saluti di apertura**

Fabio CICILIANO - *Capo Dipartimento Nazionale Protezione Civile*

Giovanni BARONI - *Presidente Piccola Industria Confindustria*

11.20 **Tour guidato alla sede operativa del DPC**

Attività tecnico-scientifiche, tecnologie e procedure a supporto delle decisioni di protezione civile: Osservatorio Sismico Strutture e Rete Accelerometrica Nazionale, Sala Monitoraggio Vulcani, Centro Funzionale Centrale.

Attività di monitoraggio del territorio, tecnologie e procedure a supporto dell'operatività del Sistema Nazionale di Protezione Civile: Sala Situazioni Italia, Centro Operativo Emergenze Marittime e Centro Operativo Aereo Unificato.

Ambienti, attori, attività decisionali e di coordinamento per interventi urgenti e straordinari: il Comitato Operativo della protezione civile

13.20 **Networking lunch**

14.20 *Sala del Comitato Operativo*

Far fronte alle emergenze
Inquadramento e presentazione delle procedure

Matteo ASSOLARI - *Board Programma Gestione Emergenze Confindustria*

Daniele NEPOTI - *Direttore Piccola Industria Confindustria*

Paola PAGLIARA - *Direttrice Ufficio II Previsione e prevenzione del rischio - DPC*

Luigi D'ANGELO - *Direttore Ufficio Gestione Emergenze - DPC*

14.40 **Esperienze a confronto**

Gianluca RUSCONI - *Direttore Confindustria Emilia-Romagna*

Simone DALLAI - *Regione Emilia-Romagna - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile*

Gabriele BACCETTI - *Direttore Confindustria Toscana*

Bernardo MAZZANTI *Regione Toscana - Direzione Difesa del suolo e protezione civile*

15.20 **Sessione interattiva con i partecipanti**

16.30 **Conclusioni e chiusura dei lavori**

alta scuola SISTEMI FORMATIVI CONFINDUSTRIA

2

ATTIVITÀ IN CORSO

Rinnovo del protocollo d’Intesa

10 febbraio 2026 Roma
Sede nazionale di Confindustria,
EUR - Palazzo dell’Astronomia



La firma del protocollo d’intesa fra Confindustria e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
L’accordo è stato siglato da Fausto Bianchi, presidente di Piccola Industria di Confindustria e da Fabio Ciciliano, capo del Dipartimento della Protezione Civile.

ATTIVITÀ IN CORSO

Rinnovo del protocollo d'Intesa



Quotidiano
11-02-2026
Pagina 16
Foglio 1

Il Sole 24 ORE

Tiratura: 61.479
Diffusione: 118.970

PANORAMA

EMERGENZA AMBIENTE

Intesa tra Confindustria e Protezione civile

Si consolida così una partnership strategica per intervenire in modo coordinato nella gestione delle emergenze

È stato firmato ieri il nuovo protocollo d'intesa tra Confindustria e il dipartimento della Protezione civile della presidenza del Consiglio dei ministri. L'accordo, siglato da Fausto Bianchi, presidente di Piccola industria di Confindustria, e da Fabio Ciciliano, capo del dipartimento della Protezione civile, consolida una partnership strategica finalizzata a promuovere una diffusa cultura della resilienza sul territorio nazionale e a intervenire in modo coordinato nella gestione delle emergenze.

Il protocollo sancisce e rafforza una partnership pubblico-privata riconosciuta come best practice a livello internazionale sia dalle Nazioni Unite sia dalla Commissione europea e segna il decimo anniversario di una collaborazione avviata in occasione del sisma del Centro Italia nel 2016, anno in cui Confindustria e la Protezione civile hanno iniziato a operare congiuntamente nell'ambito del PGE – Programma Gestione Emergenze di Confindustria coordinato da Piccola Industria Confindustria. In quella circostanza sono state coinvolte oltre 250 aziende e associazioni, che hanno mobilitato risorse per un valore stimato di circa 3 milioni. L'impegno è poi proseguito negli anni per far fronte ad altre emergenze come il Covid-19, l'accoglienza dei profughi ucraini e l'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna.

La nuova intesa prevede un insieme di iniziative congiunte quali strumenti operativi per la business continuity, percorsi formativi su rischi, preparazione, sicurezza e continuità operativa, studi sulla resilienza delle imprese, la definizione di policy, strumenti e proposte anche normative per favorire la messa in sicurezza delle imprese e la continuità economica in caso di emergenze.

C'è inoltre l'intenzione di rafforzare la cooperazione tra i due sistemi aumentando a livello territoriale la conoscenza tra Confindustria e Protezione Civile, anche promuovendo la sigla di accordi analoghi a livello regionale con la finalità di innestare nel Paese, tramite le piccole e medie imprese, la resilienza e massimizzare le possibili risposte alle emergenze.

«Con il rinnovo del protocollo intendiamo proseguire e rafforzare ulteriormente una collaborazione pubblico-privata che negli anni ha dimostrato tutta la sua valenza nel promuovere la cultura della prevenzione e nel mettere a disposizione strumenti concreti per una gestione efficace delle emergenze, come il Programma Gestione Emergenze di Confindustria», ha detto Bianchi. «Di fronte alla fragilità del nostro territorio e alla crisi climatica che rende sempre più frequenti eventi sempre più estremi, l'impegno congiunto tra pubblico e privato per costruire resilienza è ineludibile», ha sottolineato Ciciliano.

—R. R.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

166238

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

ATTIVITÀ IN CORSO

Nomina del Board PGE

Fausto Bianchi

Matteo Assolari

Fabrizio Benassi

Roberto Cesaraccio

Luca Fiorini



ATTIVITÀ IN CORSO

Incontro Network PGE Referenti Provinciali SUD ITALIA

18 giugno 2026 Napoli
Palazzo Partanna
Piazza dei Martiri







CONFINDUSTRIA | PGE Programma Gestione Emergenze

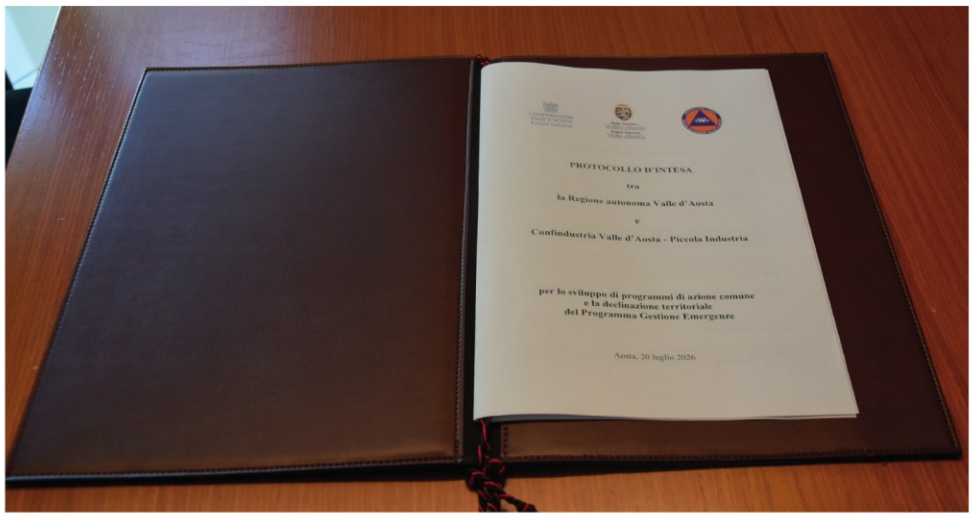
ATTIVITÀ IN CORSO

Incontro Network PGE Referenti Provinciali NORD-OVEST

20 luglio 2026 Aosta
Salone Fresia
Avenue du Conseil des Commis

Firmato il primo Protocollo d’intesa tra Regione e Confindustria VDA per la gestione delle emergenze e degli eventi estremi





ATTIVITÀ IN CORSO

BUSINESS CONTINUITY PER LE PMI

Rischi, continuità, capacità di risposta

22 settembre 2026 Arquata del Tronto
Municipio di Arquata del Tronto





CONCLUSIONI

Con il PGE e il supporto del DPC continueremo a lavorare per un cambiamento culturale che vede la prevenzione al primo posto



www.protezionecivile.gov.it

Ing. David Fabi – Ufficio Gestione delle Emergenze – Dipartimento della Protezione Civile
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Confindustria e Protezione Civile

COSTUIRE VALORE PUBBLICO

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

ESEMPIO DI PARTNERSHIP PUBBLICO PRIVATO

contribuire alla cultura di Protezione civile e rafforzare la capacitò di lavorare in tempo di pace

Protocollo d'Intesa

tra

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Protezione Civile

e

Confindustria

La collaborazione Confindustria – DPC segna il passaggio da un approccio **REATTIVO** (gestione dell'emergenza) a uno **PROATTIVO E STRUTTURATO** (gestione del rischio e resilienza).

La continuità e la sicurezza del tessuto industriale sono fattori essenziali per la tenuta economica e la resilienza nazionale.
assicurare la continuità di un'impresa non significa soltanto proteggere la produttività: significa anche mantenere disponibile una parte della capacità di reazione del territorio.

Il Livello Europeo

PREPAREDNESS: IL NUOVO PARADIGMA EUROPEO

ALL HAZARDS: rischi diversi e interconnessi
WHOLE OF SOCIETY: istituzioni + imprese + società civile + cittadini
PUBLIC–PRIVATE COOPERATION
pianificare e prepararsi insieme

EU Preparedness Union Strategy – 2025

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile
CONFINDUSTRIA

"La prima domanda da farsi
non è cosa farò quando arriverà l'emergenza

ma…..conosco realmente i rischi del territorio nel quale opera la mia impresa?"

Protocollo d'Intesa
tra
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile
e
Confindustria



Quasi un quinto del territorio nazionale ricade nelle aree a maggiore criticità per frane e alluvioni.

E in queste aree sono esposte centinaia di migliaia di attività produttive, milioni di persone e una parte rilevante del nostro patrimonio culturale.

RAPPORTO ISPRA RISCHIO IDROGEOLOGICO

Frane:

- *Popolazione (5.707.465 – 9,6% del totale pari a 59.433.744)*
- *Edifici (1.867.094 – 12,9% del totale pari a 14.515.795)*
- *Beni culturali (38.153 – 18,6% del totale pari a 205.670)*
- *Imprese (405.240 – 8,4% del totale pari a 4.806.014)*

Allagamenti:

- *Popolazione (21.507.649 – 35,6% del totale pari a 59.433.744)*
- *Edifici (4.875.981 – 33,6% del totale pari a 14.515.795)*
- *Beni culturali (38.000 – 17,9% del totale pari a 205.670)*
- *Imprese (2.018.193 – 42,0% del totale pari a 4.806.014)*







Conoscere il rischio significa anche incorporarlo nelle decisioni aziendali.





ANCHE **L'IMPRESA** PARTECIPA ALLA
GESTIONE EMERGENZIALE

"Questa **esposizione strutturale** del nostro Paese ai rischi naturali ha contribuito nel tempo a sviluppare un sistema fondato non soltanto sulla capacità di rispondere, ma sulla capacità di anticipare: previsione, allertamento, pianificazione, formazione, informazione ed esercitazioni.

Ci siamo dovuti inventare una Protezione Civile."

UNA FUNZIONE DISTRIBUITA CHE DERIVA DALLA NECESSITA' DI PROTEGGERE, **UN PAESE E CHI VI ABITA E LAVORA**, DAI **RISCHI** DOVUTI ALLA FRAGILITA' DEL TERRITORIO. IL MANDATO E' AMPIO

PROTEZIONE CIVILE

Un sistema integrato (D.Lgs. 1/2018) che opera per **previsione, prevenzione, gestione e superamento** delle emergenze.

Autorità e componenti

- Stato, Regioni e Province autonome
- Città metropolitane e Province
- Comuni – il Sindaco è autorità locale

Strutture operative

- Vigili del Fuoco, Forze armate e di polizia
- Croce Rossa e Servizio Sanitario
- Comunità tecnico-scientifica
- Sistema Nazionale per la protezione per l'Ambiente

Il volontariato

- Struttura fondamentale del sistema
- Organizzazioni nazionali e locali
- Cittadini formati e attivi

Soggetti che concorrono alle attività di protezione civile: Ordini e collegi professionali, Enti, Istituti e Agenzie nazionali, aziende, società, e altre organizzazioni pubbliche o private che svolgono funzioni di protezioni civile

CICLO DI GESTIONE DEL RISCHIO: La protezione civile non è solo risposta: agisce lungo l'intero ciclo del rischio.

1

Previsione

Studio e valutazione degli scenari di rischio attesi sul territorio.

›

2

Prevenzione

Riduzione del rischio: opere, pianificazione, allertamento, cultura di p.c.

›

3

Gestione

Risposta coordinata all'emergenza e soccorso alla popolazione.

›

4

Superamento

Ritorno alle condizioni di normalità e ricostruzione.

È nella **prevenzione, in tempo di pace**, che la sinergia pubblico-privato genera il massimo valore.
L'allertamento traduce la previsione in azione preventiva.

GESTIONE EMERGENZA . Per gli eventi di rilievo nazionale (art. 7, c.1, lett. c – D.Lgs. 1/2018) il Codice prevede una sequenza rapida di attivazione e finanziamento.

1

Stato di mobilitazione

art. 23

Misura precauzionale. Il PCM, su proposta del Capo del DPC e richiesta della Regione, mobilita il Servizio Nazionale (colonne mobili, volontariato) per **anticipare la risposta**.

›

2

Comitato Operativo

art. 14

Convocato e presieduto dal Capo del DPC presso il Dipartimento: assicura la direzione unitaria di componenti e strutture operative nazionali.

›

3

Stato di emergenza e Potere di ordinanza

art. 24 e 25

Deliberato dal Consiglio dei Ministri, su proposta del PCM e intesa con la Regione. Ne fissa durata (max 12 mesi, +12) ed estensione; autorizza le ordinanze (art. 25).

I FONDI: Fondo per le Emergenze Nazionali – FEN (art. 44)

Con la delibera, una valutazione speditiva del DPC individua il **primo stanziamento** per soccorso, assistenza alla popolazione e interventi urgenti; ulteriori risorse seguono alla valutazione dell'impatto effettivo

DAL SOCCORSO ALLA RIPRESA: Prima risposta → Ricognizione dei danni → Prime misure di sostegno → Ripresa delle attività

Art. 25 D.Lgs. 1/2018 – misure economiche di immediato sostegno anche alle attività economiche e produttive.

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

SISTEMA DI COORDINAMENTO

www.protezionecivile.gov.it

LIVELLO NAZIONALE

ERCC

Comitato operativo + Unità di Crisi

DICOMAC

LIVELLO REGIONALE

Sala Operativa Regionale + Unità di crisi regionale

LIVELLO PROVINCIALE

***Centro Coordinamento Soccorsi* C.C.S.**

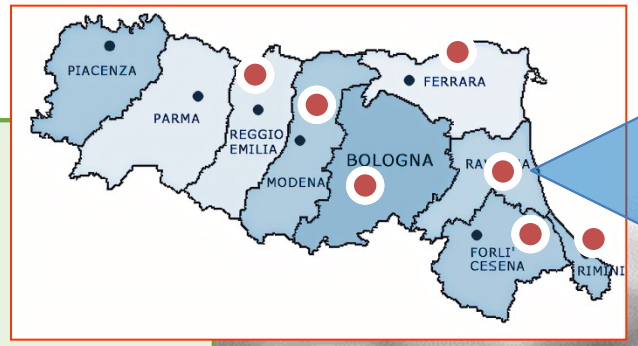
LIVELLO COMUNALE

***Centro Operativo Comunale* C.O.C.**

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

www.protezionecivile.gov.it







REGIONAL
Commissione prot civ Regioni e Prov Aut

Regional Crisis Unit + CCA
Protezione civile Regione Emilia-Romagna
4 Local Crisis Units
(Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì- Cesena, Ravenna e Rimini)

Relief Centers

Relief coordination centers
7 C.C.S. (Prefetture)
(Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì- Cesena, Ravenna e Rimini)

Local LEVEL

Municipalities Coordination Center
160 C.O.C. (Comuni)

IL COMITATO OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE

interventi integrati e coordinati
per soccorso e assistenza alle popolazioni colpite
(Art. 2 D.Lgs. n.1 del 2 gennaio 2018)



- ACN
- ISIN
- ASPI
- AISCAT
- WIND TRE
- VODAFONE
- TIM
- RAI/ Pubblica Utilità
- POSTE ITALIANE
- ITALIAMETEO
- GRUPPO FS
- ANAS
- VIAB. ITALIA
- CNSAS
- Org. Volontariato
- ANCI
- REGIONI
- POL. PENITENZ.
- P. di S.
- CNVVF
- DIP. VVF
- MIC
- MIN. SALUTE
- ENEA
- ISPRA
- CNR
- INGV
- CRI
- GUARDIA DI FINANZA
- CAPITANERIE DI PORTO
- CARABINIERI
- COVI
- MIMIT
- MEF
- DG DIGHE
- MAECI
- ENEL
- TERNA
- GSE
- SNAM
- ENI
- ENAC
- ENAV

DIRETTORE OPERATIVO — **CAPO DEL DIPARTIMENTO** — **VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO**

COSTI



“Investire in resilienza conviene”

Da 4 FINO A 13 DI BENEFICI ECONOMICIPER OGNI 1 INVESTITO IN RESILIENZA. VALORIZZARE QUINDI GLI INTERVENTI MESSI IN CAMPO PER AUMENTARE LA RESILIENZA

Fonte: Rapporto sulla Resilienza Climatica – U.S. Chamber of Commerce / Allstate, 2024.

Dalla cooperazione in tempo di pace nasce un processo virtuoso per l'intero Sistema Paese.

1

Conoscenza: dati e tecnologie

Scambio per il monitoraggio e l'allerta precoce dei rischi.

2

Continuità produttiva

Protocolli di Business Continuity e Disaster Recovery post-evento.

3

Formazione congiunta

Cultura di p.c. integrata nella sicurezza dei lavoratori e dell'azienda

4

Logistica e supply chain

Integrazione delle reti logistiche durante la crisi.

Benefici reciproci

Per le imprese

- **Mitigazione dei danni finanziari**
  Riduzione delle perdite dirette agli asset e dei costi da mancata produzione.
- **Valutazione e gestione del rischio**
  “Migliore capacità di valutazione e gestione del rischio”
- **Fidelizzazione di clienti e talenti**
  Affidabilità strategica sul mercato e tutela dell’occupazione locale.

Per la Pubblica Amministrazione

- **Efficienza della spesa pubblica**
  Minori danni, minori costi di assistenza e ripristino.
- **Risorse strategiche disponibili**
  Accesso a mezzi, tecnologie e competenze del privato.
- **Tenuta del tessuto socio-economico**
  Ripresa più rapida.

COSTRUIRE VALORE PUBBLICO

PREPARARCI **PRIMA**
CONOSCERCI **PRIMA**
ESERCITARCI **PRIMA**

La resilienza delle imprese è parte della resilienza dei territori.

www.protezionecivile.gov.it

“ And as the smart ship grew
In stature, grace, and hue,
In shadowy silent distance grew the Iceberg too”.

The Convergence of the Twain
Thomas Hardy. 1912

Confindustria e Protezione Civile

COSTUIRE VALORE PUBBLICO

Ing. David Fabi – Ufficio Gestione delle Emergenze - DPC

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Luiss
Business
School

La continuità operativa delle PMI

Paolo SPAGNOLETTI
Professore Ordinario Luiss e Presidente, Cyber 4.0
pspagnoletti@luiss.it
presidente@cyber40.it

UiA University of Agder

NO EN Search Menu

← Front page ← About UiA ← Centres and networks

CIEM - Centre for Integrated Emergency Management

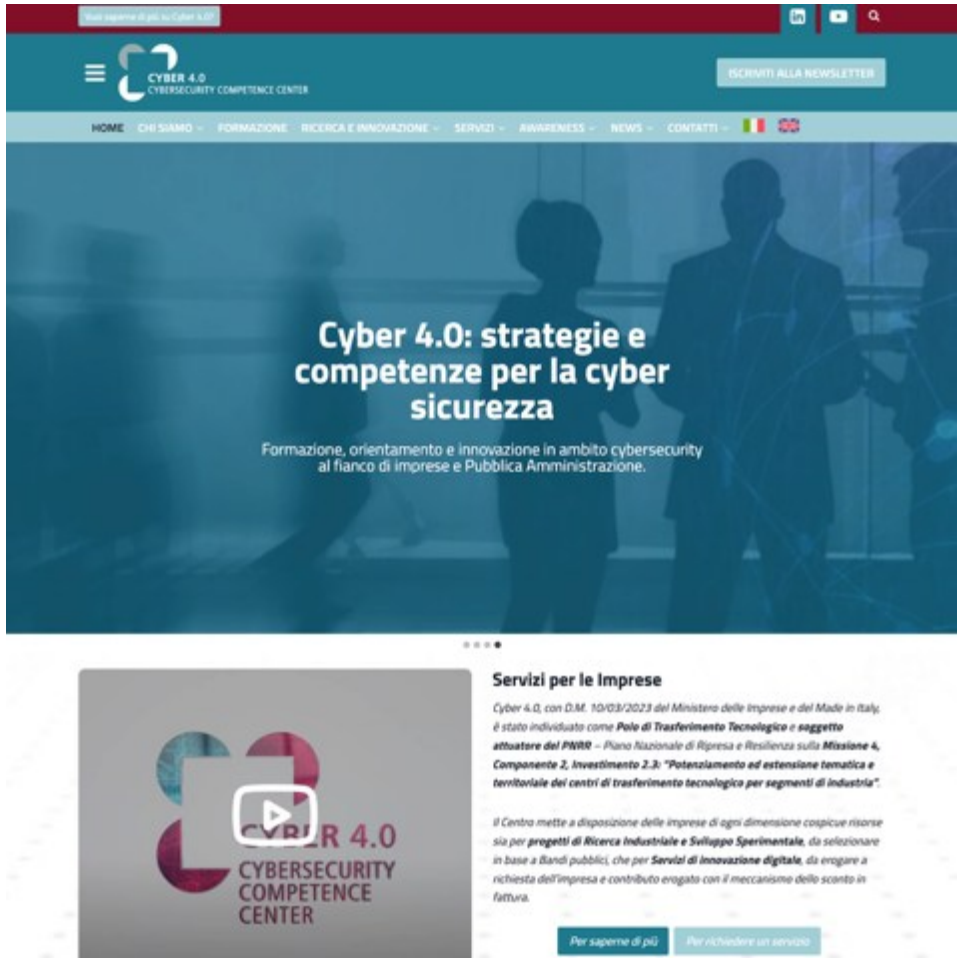
The centre conducts research on technology-based innovation for increased societal security and resilience



CIEM's aim is to contribute to societal resilience, by providing emergency stakeholders with improved technology and method support for secure and efficient operations

Centre for Integrated Emergency Management (CIEM) is a priority research centre at the University of Agder, Norway.

UiA Prioritert forsknings-senter



Due definizioni di business continuity

La **capacità** di una organizzazione di continuare a fornire servizi e prodotti **in intervalli di tempo accettabili** ad **una capacità predefinita** a seguito di un'interruzione (ISO 22301)

Un **processo** continuo finalizzato ad assicurare che siano presi gli opportuni passi atti ad **identificare la severità** delle possibili perdite e a mantenere **strategie praticabili** per la ripresa dell'operatività e la continuità dei servizi

La tragedia dell'11 settembre 2001

Le conclusioni della commissione nazionale americana sugli attentati terroristici evidenziarono non soltanto le carenze organizzative nell'ambito del coordinamento delle istituzioni americane (chi chiamava per il soccorso gli intervenuti riceveva risposte contraddittorie o addirittura errate), e alla non completa conoscenza da parte delle persone operanti nelle due torri delle vie di fuga, ma in particolare che **il settore privato controlla l'85% delle infrastrutture critiche** della nazione:

"La sicurezza della nazione ("homeland security") e la preparazione nazionale iniziano proprio con il settore privato. La preparazione nel settore privato e quella pubblica per salvaguardare la continuità delle operazioni dovrebbe includere: (1) un piano per l'evacuazione, (2) adeguate capacità di comunicazione e (3) un piano per la continuità delle operazioni. [...] il settore privato è il principale fattore che contribuisce a questa mancanza di preparazione. Abbiamo risposto a queste considerazioni chiedendo all'American National Standards Institution (ANSI) di sviluppare un condiviso standard nazionale per la preparazione [all'attacco] finalizzato al settore privato."

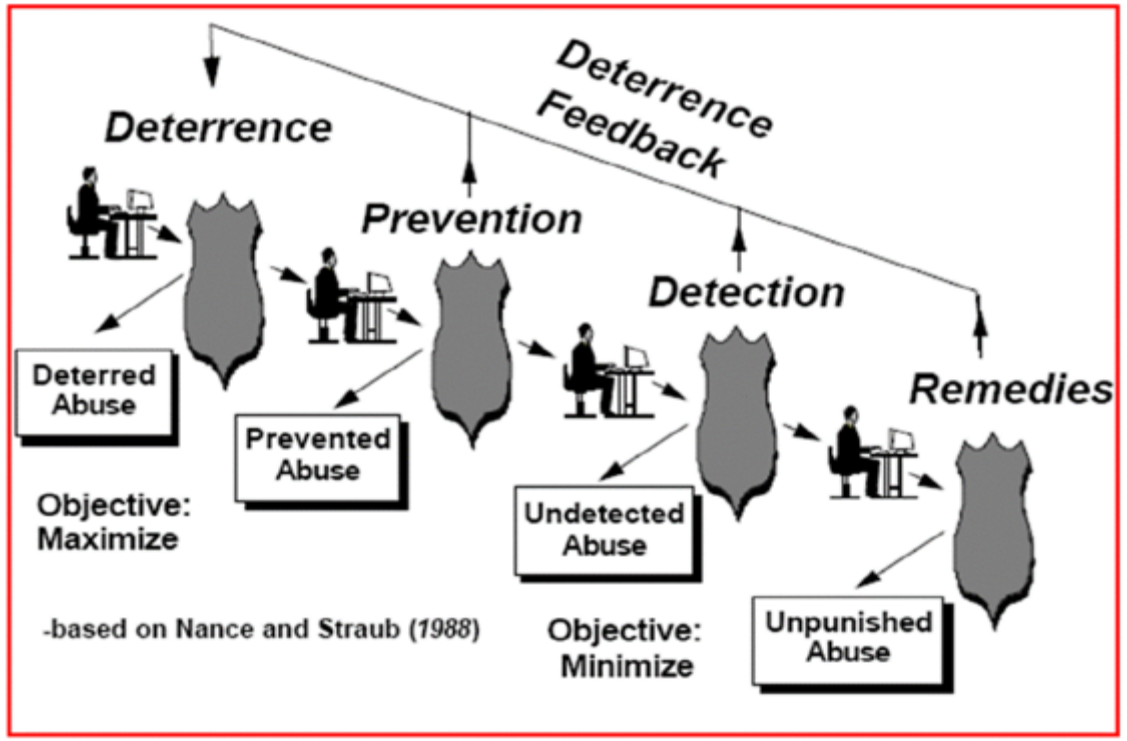
Negli USA fu redatto e pubblicato lo standard NFPA 1600, lo Standard on Disaster/Emergency Management and Business Continuity Programs, aggiornato successivamente nel 2013. In Inghilterra BS25999 e poi ISO 22301.

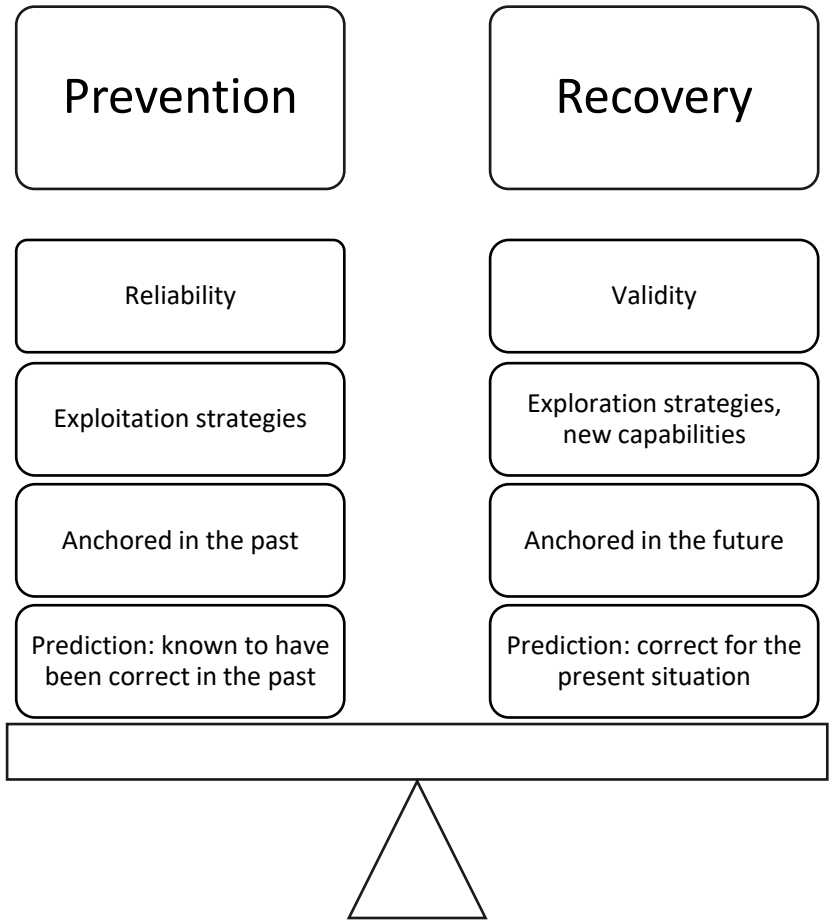
Luiss Business School

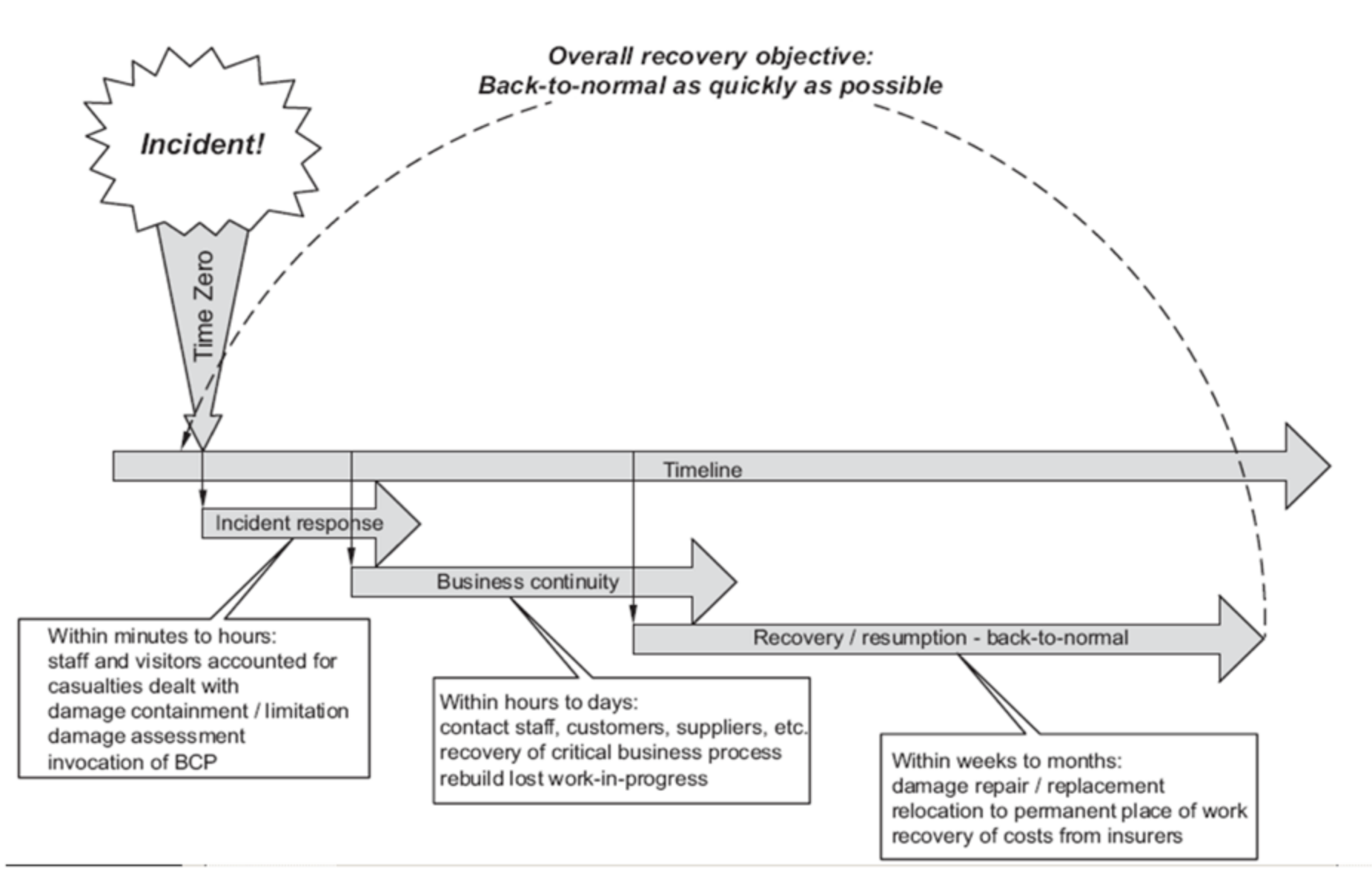
Wright, A.C. (2020). Manuale di business continuity e crisis management, FrancoAngeli


“There is nothing so practical as a good theory.”
KURT LEWIN
PSYCHOLOGIST AND PIONEER OF SOCIAL SCIENCE
(1890–1947)

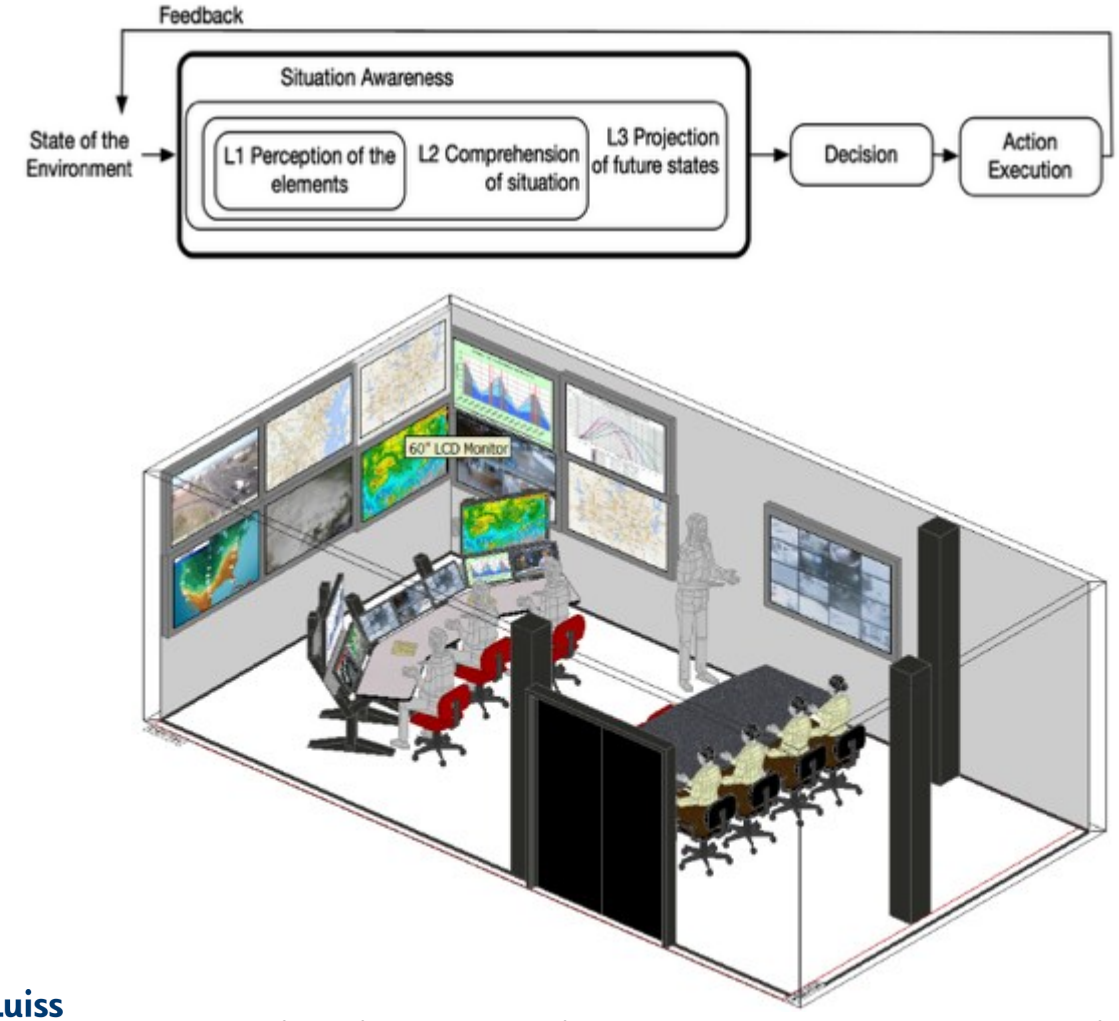
Security Management

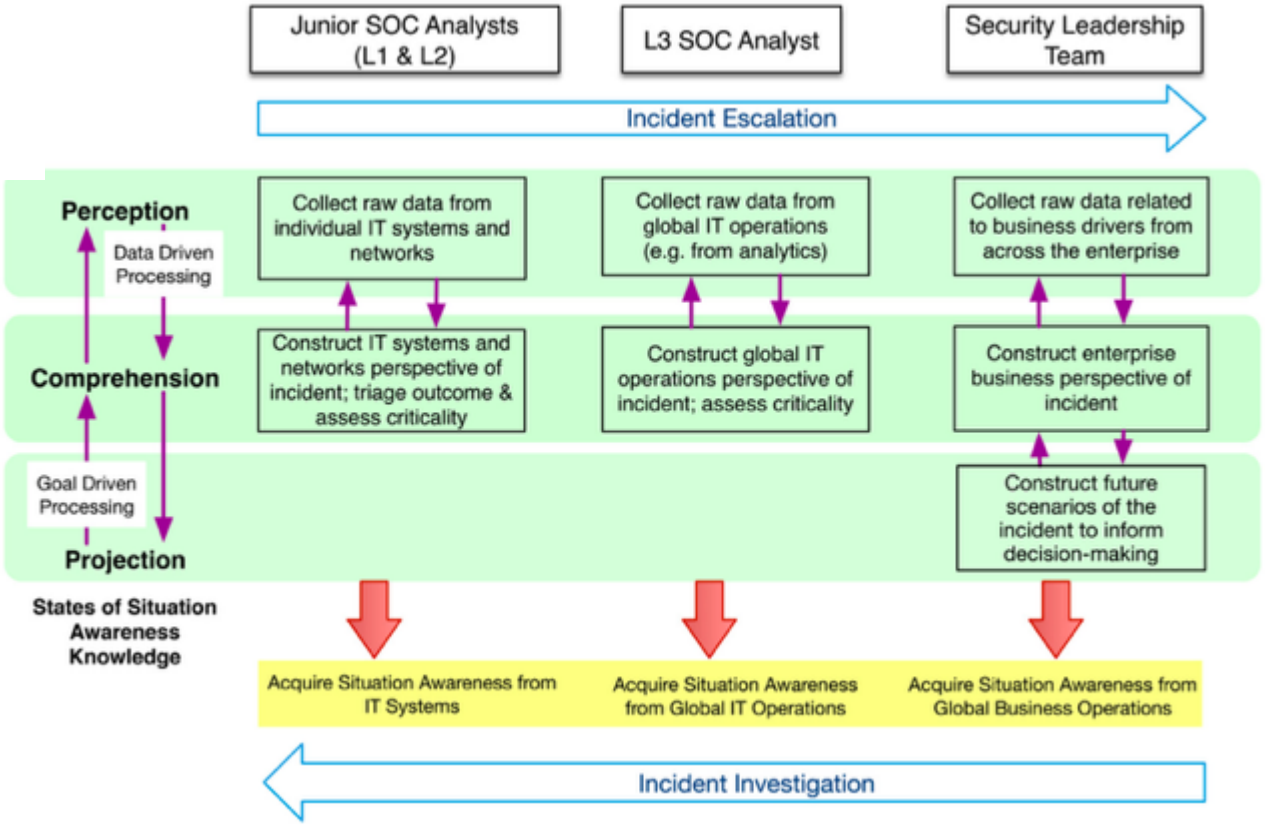





Overall recovery objective:
Back-to-normal as quickly as possible
Incident!
Time Zero
Timeline
Incident response
Business continuity
Recovery / resumption - back-to-normal
Within minutes to hours:
staff and visitors accounted for
casualties dealt with
damage containment / limitation
damage assessment
invocation of BCP
Within hours to days:
contact staff, customers, suppliers, etc.
recovery of critical business process
rebuild lost work-in-progress
Within weeks to months:
damage repair / replacement
relocation to permanent place of work
recovery of costs from insurers

Security Operations & Situation Awareness for Incident Response





Luiss Business School

Ahmad, A., Maynard, S. B., Desouza, K. C., Kotsias, J., Whitty, M. T., & Baskerville, R. (2020). Cybersecurity Incident Response in Organizations: An Exploratory Case Study and Process Model of Situation. *Computers & Security*, 102122. https://doi.org/10.1016/j.cose.2020.102122

Luiss
Business
School

Grazie

UNIPOL 2025-2027 STRATEGIC PLAN

Stronger | Faster | Better

DANNI CATASTROFALI E OBBLIGO ASSICURATIVO

Unipol

AGENDA

1

Eventi catastrofali
inquadramento e impatti sul territorio e persone

2

Obbligo CATNAT
perimetro normativo e importanza della copertura

3

Sensibilizzazione CATNAT
le attività svolte da Unipol per diffondere la cultura del rischio

AGENDA

1

Eventi catastrofali
inquadramento e impatti sul territorio e persone

2

Obbligo CATNAT
perimetro normativo e importanza della copertura

3

Sensibilizzazione CATNAT
le attività svolte da Unipol per diffondere la cultura del rischio



*Gli **eventi catastrofali naturali** sono una **questione** di **crescente rilevanza**, che comporta conseguenze profonde sul Paese*

- **Danni a infrastrutture e proprietà**
- **Aumento della spesa pubblica**
- **Chiusura delle imprese**
- **Vittime e sfollati**

EVENTI CATASTROFALI: LE COMPONENTI DEL RISCHIO

Pericolosità

Probabilità che un **evento naturale** di una **certa intensità** si **verifichi**

Esposizione

Valore di **persone, edifici, infrastrutture** e **attività economiche** presenti nell'area colpita

Vulnerabilità

Fragilità degli **elementi esposti,** ossia la loro **predisposizione** a subire **danni**

Il **rischio** derivante da un **evento catastrofale** nasce **dall'interazione** di queste **3 componenti**

RISCHI GLOBALI PER SEVERITÀ

Ambientale | Geopolitico | Sociale | Tecnologico

2 ANNI — BREVE TERMINE

1	Disinformazione e misinformazione
2	Eventi meteorologici estremi
3	Conflitti armati tra stati
4	Polarizzazione sociale
5	Spionaggio informatico e cyberguerra
6	Inquinamento
7	Disuguaglianza
8	Migrazioni forzate
9	Confronto geoeconomico
10	Erosione dei diritti civili

10 ANNI – LUNGO TERMINE

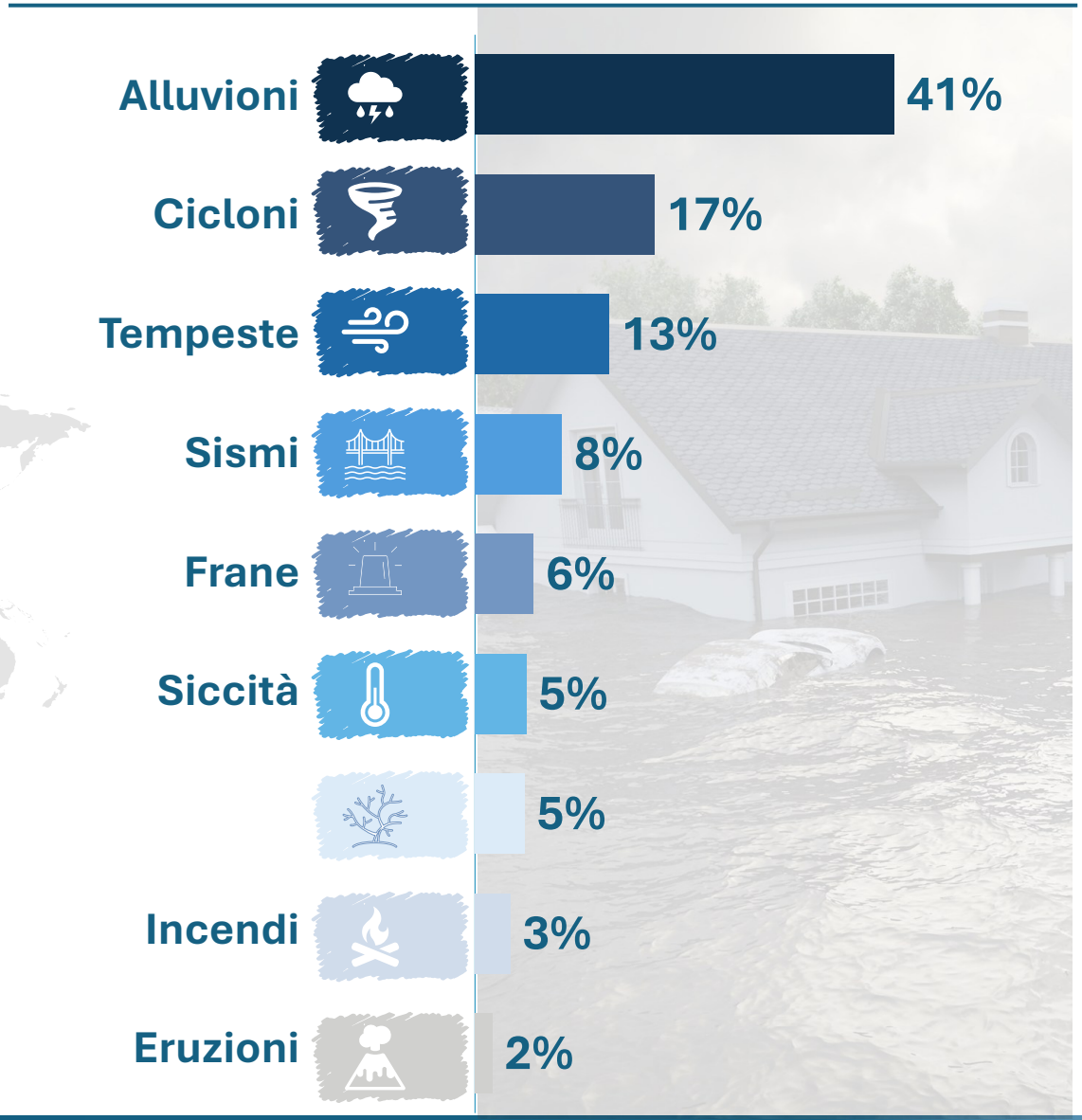
1	Eventi meteorologici estremi
2	Perdita di biodiversità e crollo ecosistemi
3	Cambiamenti critici ai sistemi terrestri
4	Carenza di risorse naturali
5	Disinformazione e misinformazione
6	Conseguenze negative delle tecnologie AI
7	Disuguaglianza
8	Polarizzazione sociale
9	Spionaggio informatico e cyberguerra
10	Inquinamento

Fonte: World Economic Forum – Global Risks Perception Survey 2024–2025

MONDO: GLI EVENTI CATASTROFALI NEGLI ULTIMI 50 ANNI

~14.000

EVENTI CATASTROFALI NEGLI ULTIMI 50 ANNI



~6.700 Mld€

DANNI DIRETTI

~3+ Mln

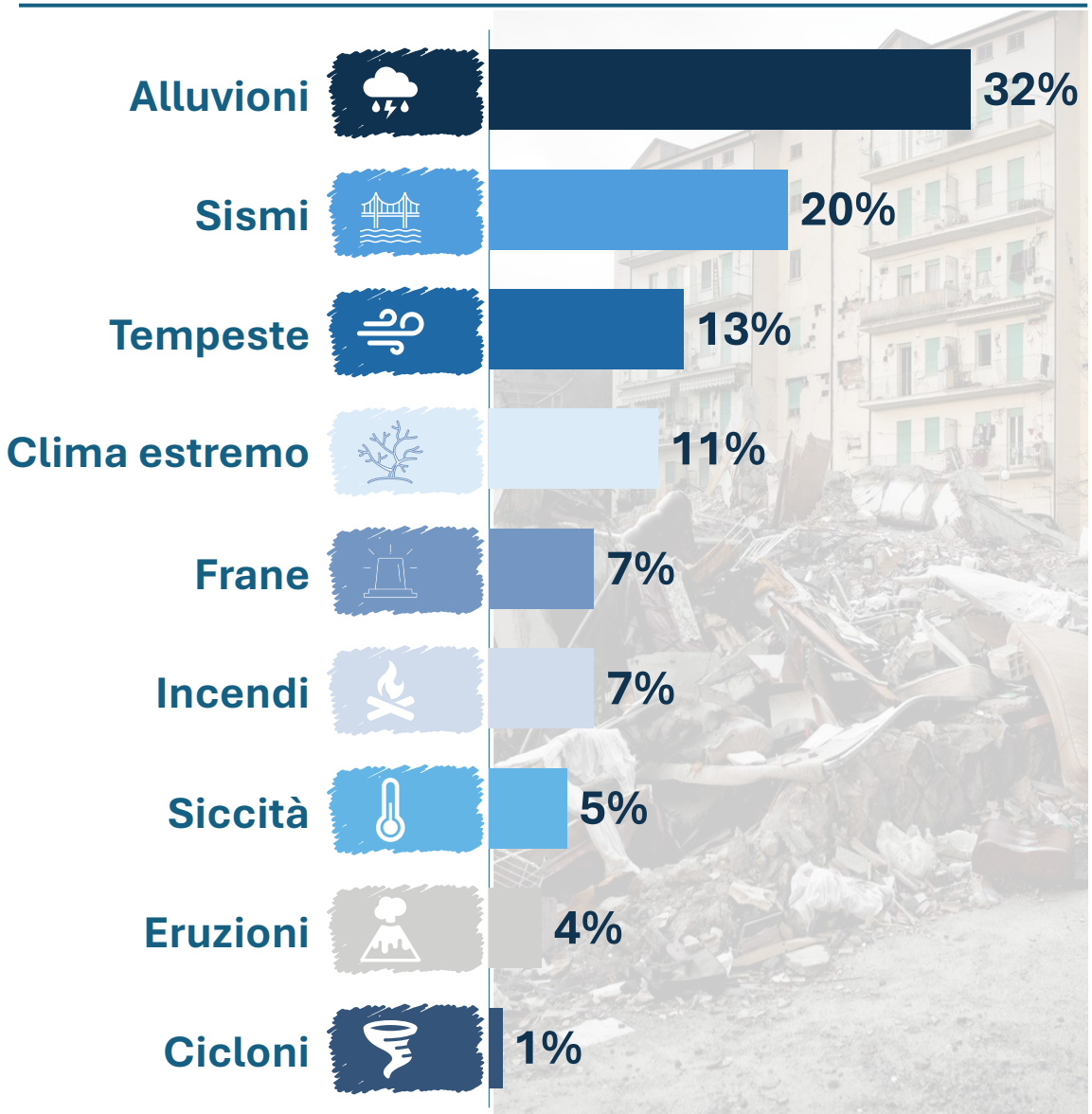
VITTIME

Fonte: EM Dat

ITALIA: GLI EVENTI CATASTROFALI NEGLI ULTIMI 50 ANNI

~115

EVENTI CATASTROFALI NEGLI ULTIMI 50 ANNI



~253 Mld€

DANNI DIRETTI

~56.000

VITTIME

Fonte: EM Dat

ITALIA: EPICENTRO DEGLI EVENTI

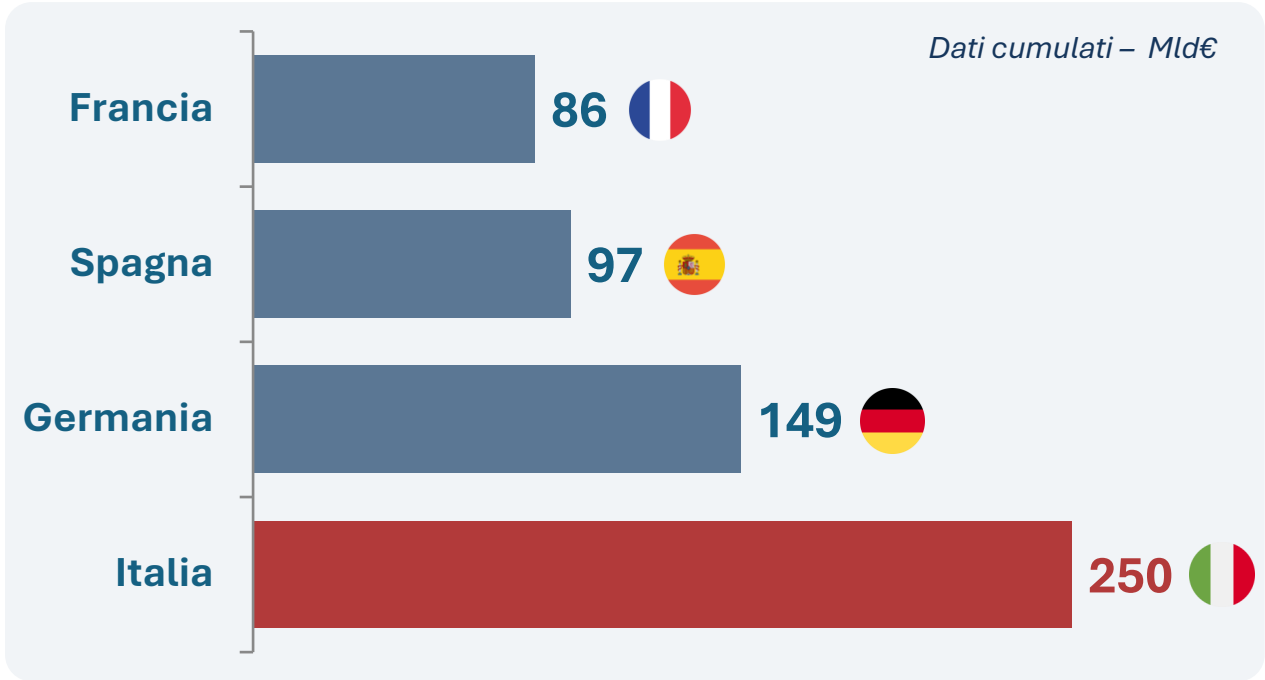
*Un **territorio fragile** ed **esposto**…*

95% dei Comuni esposti a rischio idrogeologico

35% della persone in aree ad alto rischio sismico

68% dei danni totali in Italia negli ultimi 50 anni generati dai soli sismi

*…**primo Paese** europeo per **danni diretti** negli ultimi 50 anni*



~115
eventi in Italia, il **7% del totale europeo**

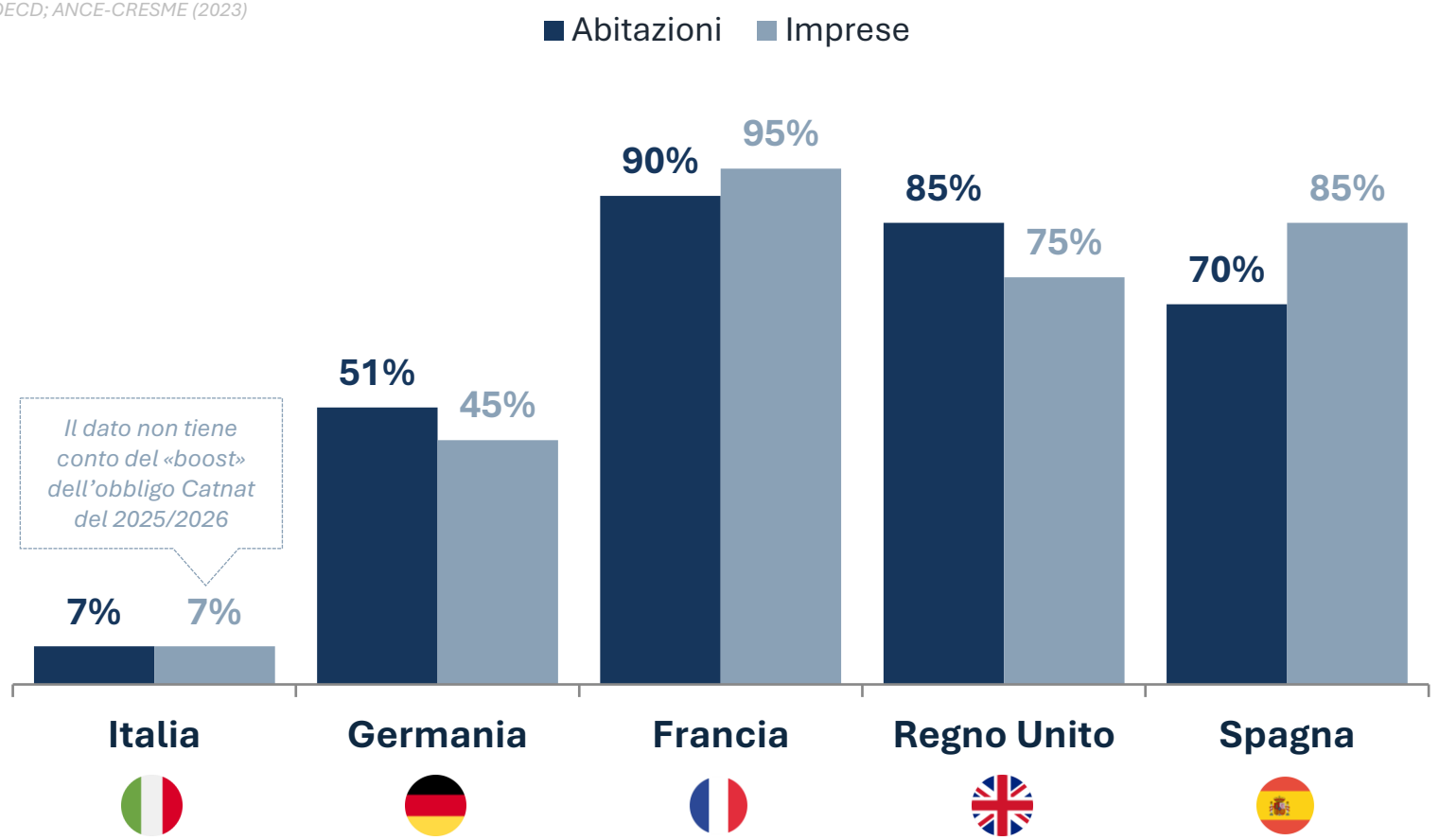
~30%
l'incidenza italiana dei costi legati a danni diretti sul totale europeo

Fonte: EM-DAT (CRED); elaborazioni Deloitte

ITALIA: UN PAESE FORTEMENTE SOTTO-ASSICURATO

***Penetrazione** assicurativa **CatNat** (2024 o ultimo dato)*

Fonte: Elaborazioni su dati ANIA, Insurance Europe, OECD; ANCE-CRESME (2023)



7%

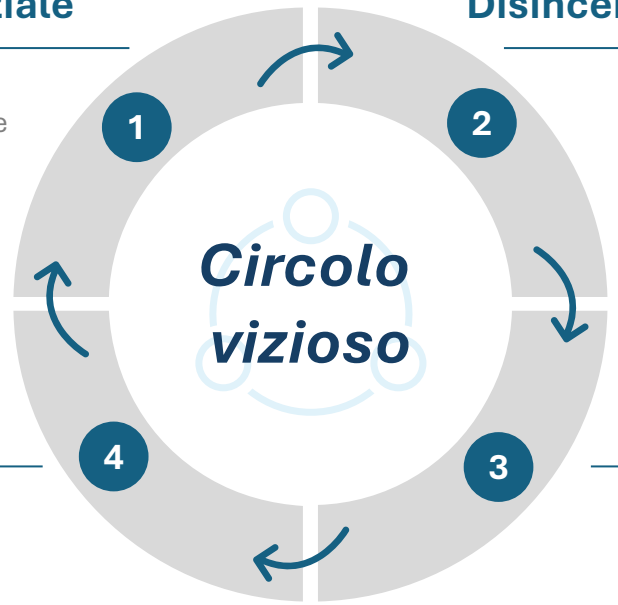
abitazioni e imprese assicurate in Italia

6 Mld€/anno

spesa pubblica media annua 2010-2023 per far fronte a sismi e dissesti idrogeologici (0,29% PIL)

1. Associazione Nazionale Costruttori Edili & Centro Ricerche Economiche Sociali di Mercato per l'Edilizia e il Territorio (CRESME). (2023). Lo stato di rischio del territorio italiano nel 2023

DAL MODELLO REATTIVO AL CIRCOLO VIZIOSO



Logica emergenziale

La spesa pubblica si concentra principalmente sul ripristino post-evento in risposta all'emergenza

Disincentivo prevenzione

L'attesa di ristori statali può avere un effetto sulle misure autonome di prevenzione di cittadini e imprese

Vulnerabilità

Ogni nuovo evento produce costi più alti e meno sostenibili

Risorse limitate

Meno fondi per adeguamento antisismico e messa in sicurezza del territorio

- La gestione resta incentrata attualmente sulla **risposta emergenziale** post-evento
- I ristori straordinari alimentano una **dipendenza** strutturale **dall'intervento pubblico**
- **Obbligo Nat Cat per le imprese**: Un passo avanti, da accompagnare con maggiore **sensibilizzazione sul rischio**

AGENDA

1

Eventi catastrofali
inquadramento e impatti sul territorio e persone

2

Obbligo CATNAT
perimetro normativo e importanza della copertura

3

Sensibilizzazione CATNAT
le attività svolte da Unipol per diffondere la cultura del rischio

CONTESTO NORMATIVO

Con la **Legge di Bilancio 2024** è stato introdotto in Italia l'obbligo di **copertura assicurativa** per i danni derivanti da **eventi catastrofali** quali **terremoti, alluvioni, frane, inondazioni** ed **esondazioni**

RISCHI COPERTI

- **TERREMOTO**
- **ALLUVIONE**
- **INONDAZIONE**
- **FRANA**

PERIMETRO SOGGETTI

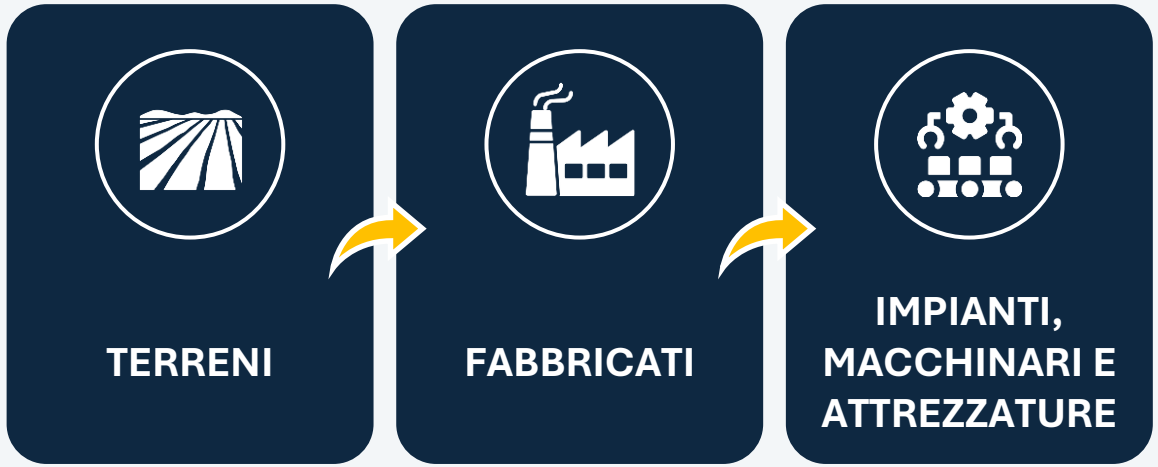
✅ **Tutti gli imprenditori** qualunque sia la forma giuridica

*(**società** o **imprese individuali**)*

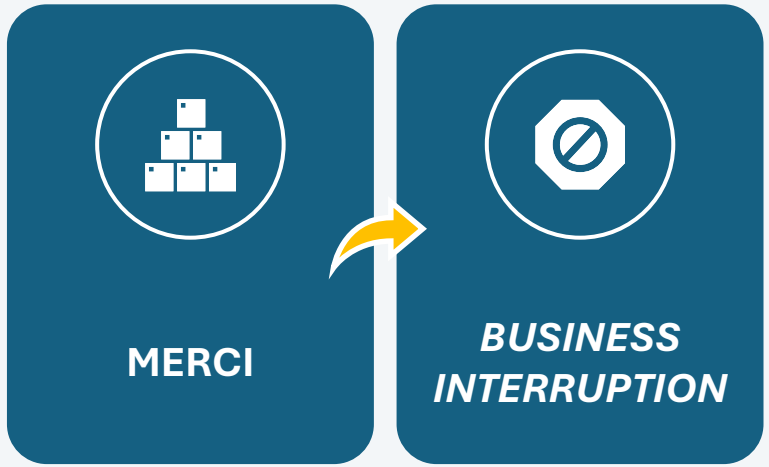
❌ **Escluse** al momento **solo** le **imprese agricole**

*L'introduzione **dell'obbligo assicurativo sui rischi catastrofali per le aziende** ha aperto un nuovo scenario con **caratteristiche uniche***

*Beni **inclusi perimetro** di Legge*



*Beni **non inclusi perimetro** di Legge*



*L'obbligo assicurativo fissa un **presidio minimo**, limitato ai **danni diretti ai beni**. Per le imprese, però, le esposizioni più rilevanti restano spesso **fuori da questo perimetro**: dalla protezione delle **merci** alla **business interruption***

Fabbricati, impianti e macchinari

(inclusi nella Legge di Bilancio 2024)





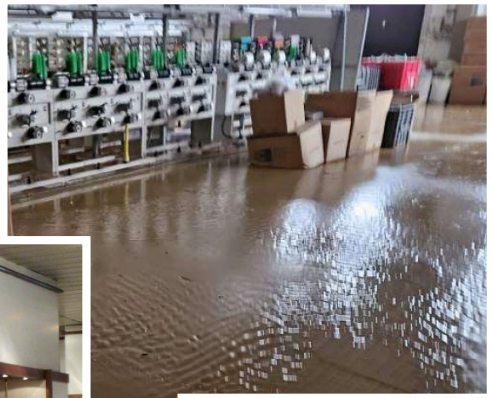




Costi di ricostruzione e danni fisici

Merci e attività produttiva

(non inclusi nella Legge di Bilancio 2024)



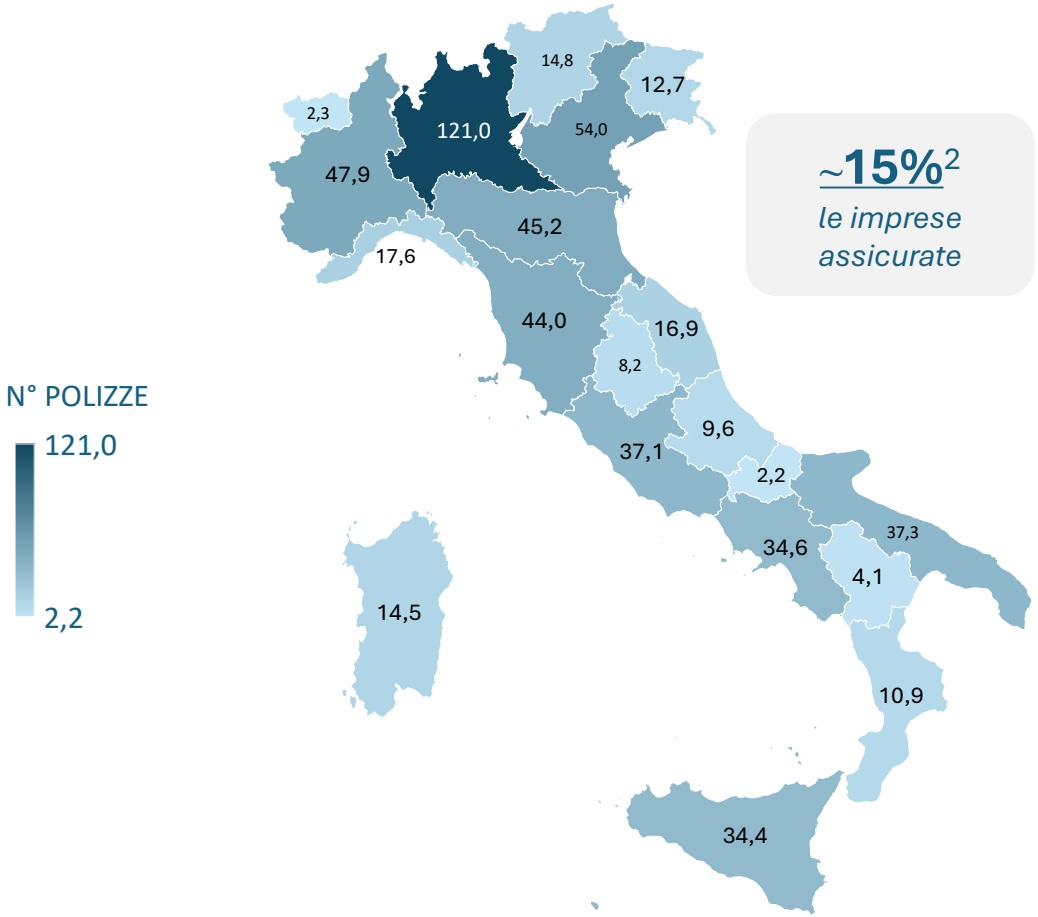




Deperimento e interruzione

OBBLIGO CATNAT IMPRESE | I SEGNALI DEL MERCATO

Numero Polizze CATNAT Mercato[1] *(dati in '000)*



~15%[2]
le imprese assicurate

Polizze Totali mercato Italia
569.399[1]

1 Un primo passo

L'obbligo CatNat per le imprese è un primo passo per cambiare l'approccio verso i rischi catastrofali

2 Ancora molto da fare

Serve però un grande lavoro di sensibilizzazione: tante imprese non sono ancora assicurate

3 Una sfida condivisa

Tutti gli attori devono partecipare: istituzioni, comunità scientifica e settore privato (assicurazioni, banche, ecc..)

1. Dati mercato a gennaio 2026. Fonte Ivass – «*Prezzi effettivi polizze cat-nat*»
2. Stima ANIA sull'incidenza delle imprese assicurate (dato aggiornato a febbraio 2026) sul totale di quelle soggette all'obbligo

AGENDA

1

Eventi catastrofali
inquadramento e impatti sul territorio e persone

2

Obbligo CATNAT
perimetro normativo e importanza della copertura

3

Sensibilizzazione CATNAT
le attività svolte da Unipol per diffondere la cultura del rischio

Ottobre 2024

Sales conference sul territorio con **Agenzie e Clienti** per sensibilizzarli sui rischi catastrofali per le aziende

Novembre 2024

Eventi di **sensibilizzazione** sui **rischi catastrofali** con stakeholder del **mondo aziende** (Associazioni di categoria, ecc..)

Novembre 2025

CONFINDUSTRIA

Sviluppo di una **piattaforma digitale** per acquisto di **polizze catastrofali** in collaborazione con **Confindustria**, **Intesa Sanpaolo Protezione** e **Poste Assicura**

Aprile 2026

NATURAL RISK FORUM PREVENZIONE VISIONE ADATTAMENTO

Prima edizione Natural Risk Forum, Think Tank promosso da Unipol per **stimolare** una **riflessione strategica** sui **rischi catastrofali**

Focus slide successiva

PIATTAFORMA CATNAT CONFINDUSTRIA

In sinergia con altri player…

Unipol Assicurazioni

Intesa Sanpaolo Protezione

Poste Assicura

*… è stata identificata una **proposta** con i seguenti **elementi chiave***

Offerta dedicata

Offerta dedicata alle **coperture catastrofali** che risponde all'obbligo normativo

Tariffa dedicata

Sviluppo di un **pricing dedicato** per tutti gli iscritti di Confindustria

CONFINDUSTRIA

Piattaforma Confindustria

Supporto Agenzie

Coinvolgimento delle **Agenzie Unipol** per **supportare** i **clienti** in fase d'acquisto e nella gestione del **post-vendita**

Esperienza Digitale

Esperienza **innovativa end-to-end digitale** per la preventivazione e l'acquisto in self

NATURAL RISK FORUM

PREVENZIONE
VISIONE
ADATTAMENTO

Obiettivo

Stimolare una **riflessione strategica** sui rischi catastrofali, **fornendo dati e modelli** di analisi per **supportare le decisioni**

- **Sinergia Pubblico-Privato**
- **Approccio Plurale e Integrato**
- **Diffusione della «Cultura del Rischio»**

Primi contributi

Natural Risk Index — indicatore che **misura** in modo sintetico e comparabile i **rischi catastrofali** sul territorio italiano

NATURAL RISK INDEX

il Natural Risk Index (NRI) è un **indicatore** che **misura** in **modo sintetico** e comparabile i **rischi catastrofali sul territorio italiano**. Il NRI considera congiuntamente **3 dimensioni**



01

Pericolosità

Quanto è probabile che un evento accada e quanto sarà forte?

02

Vulnerabilità

Quanto sono fragili i beni colpiti?

03

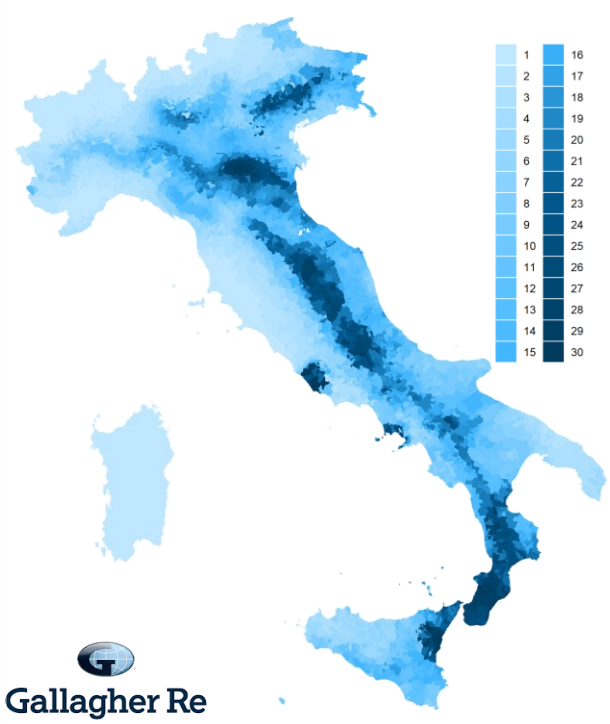
Esposizione

Come si distribuiscono i beni immobili sul territorio?

*Il Natural Risk Index ha la caratteristica di fondere la pericolosità del territorio con la **vulnerabilità** del costruito e, soprattutto, con la **concentrazione di esposizione***

PERICOLOSITÀ E VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO ITALIANO E DEI BENI

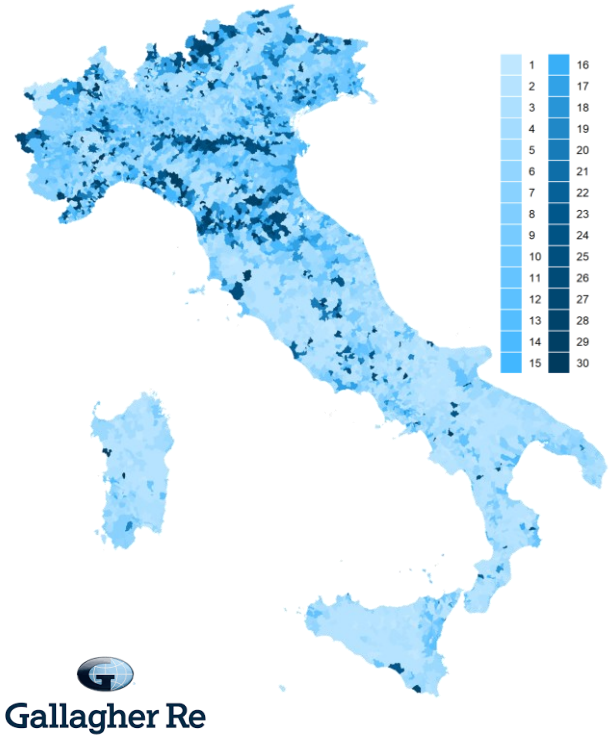
Terremoto



INGV

SERA
Seismology and Earthquake Engineering Research Infrastructure Alliance for Europe

Alluvione

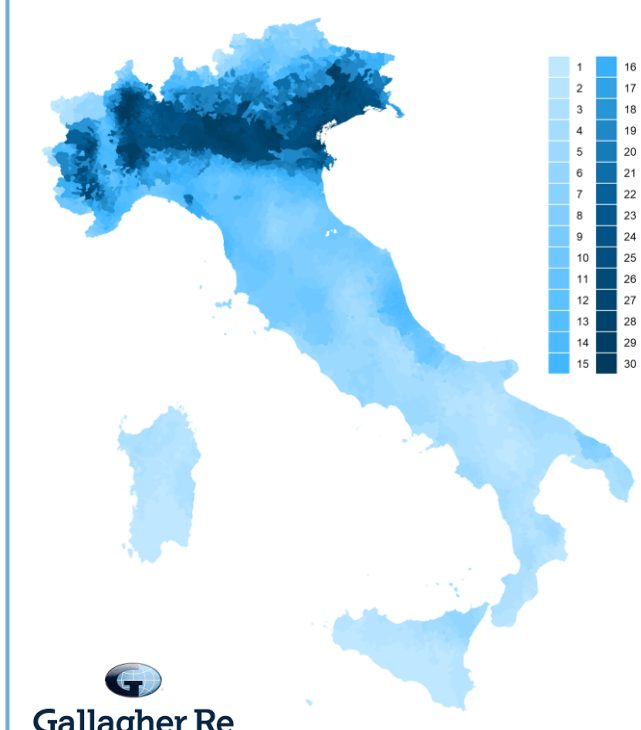


ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

KatRisk

ECMWF

Tempeste Convettive



KIT
Karlsruher Institut für Technologie

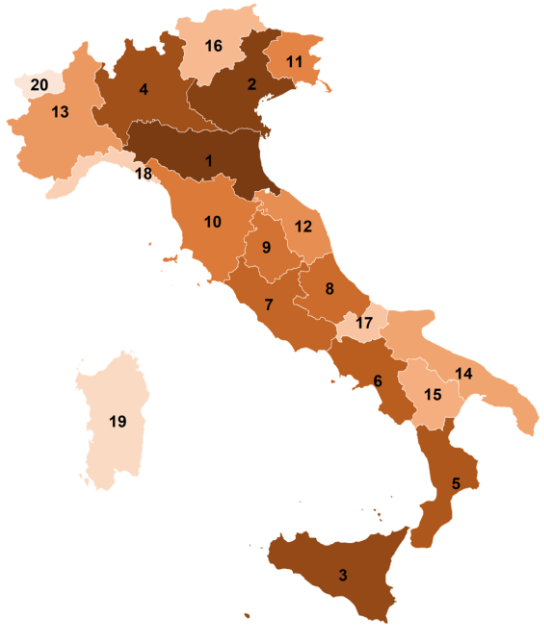
ESSL

NASA

IL NATURAL RISK INDEX NELLE REGIONI ITALIANE

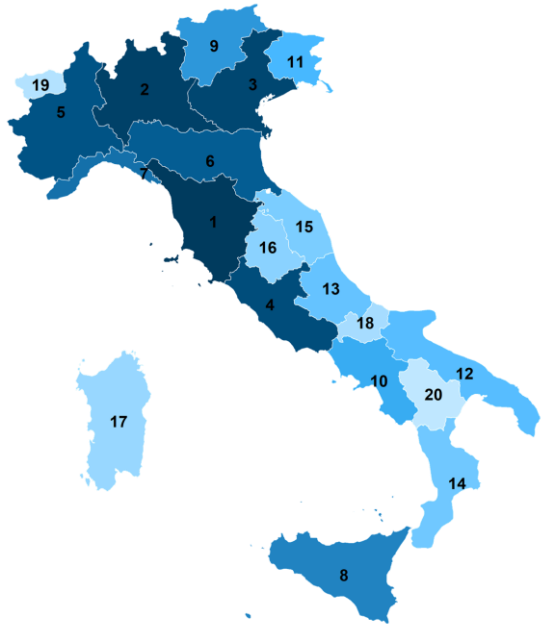
In collaborazione con Gallagher Re

Terremoto



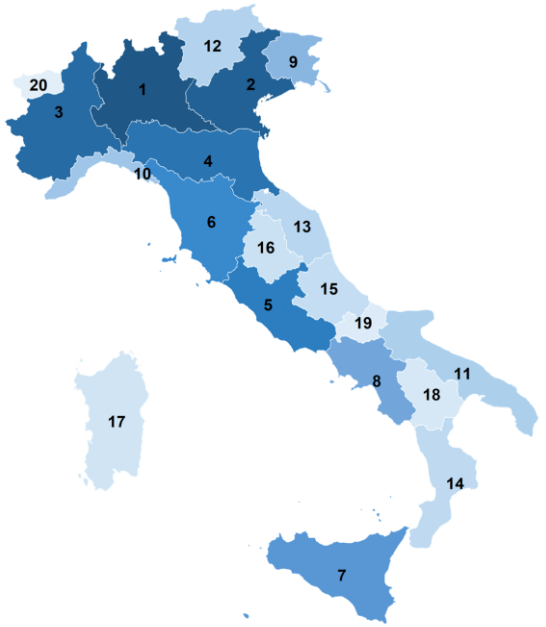
Rank	Regione	Natural Risk Index Terremoto
1	Emilia Romagna	18.5%
2	Veneto	10.9%
3	Sicilia	10.4%

Alluvione



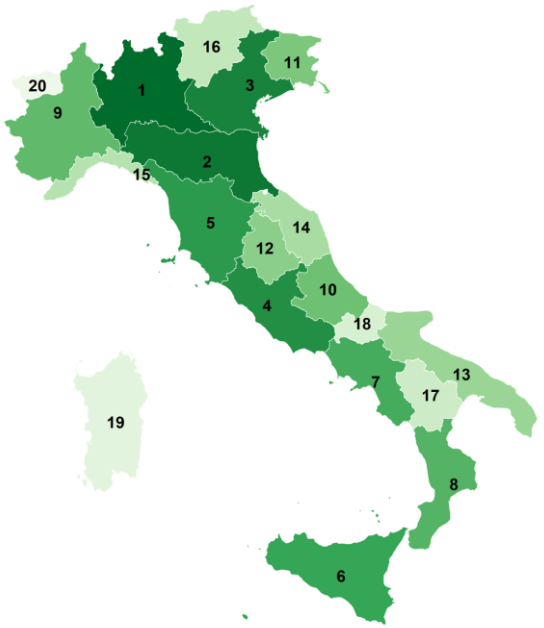
Rank	Regione	Natural Risk Index Alluvione
1	Toscana	21.6%
2	Lombardia	13.8%
3	Veneto	11.0%

Tempeste Convettive



Rank	Regione	Natural Risk Index Tempeste Convettive
1	Lombardia	26.6%
2	Veneto	15.8%
3	Piemonte	9.7%

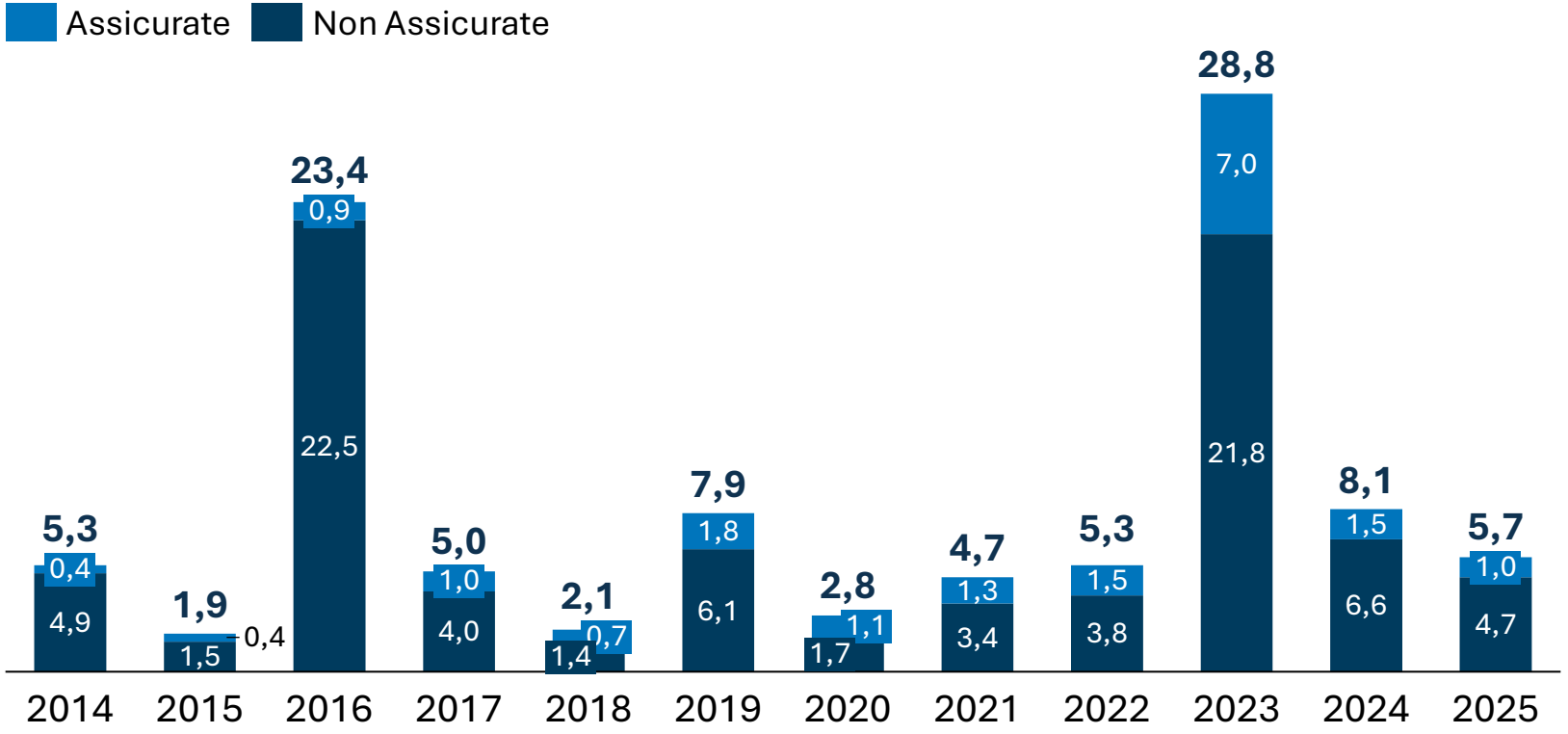
Totale



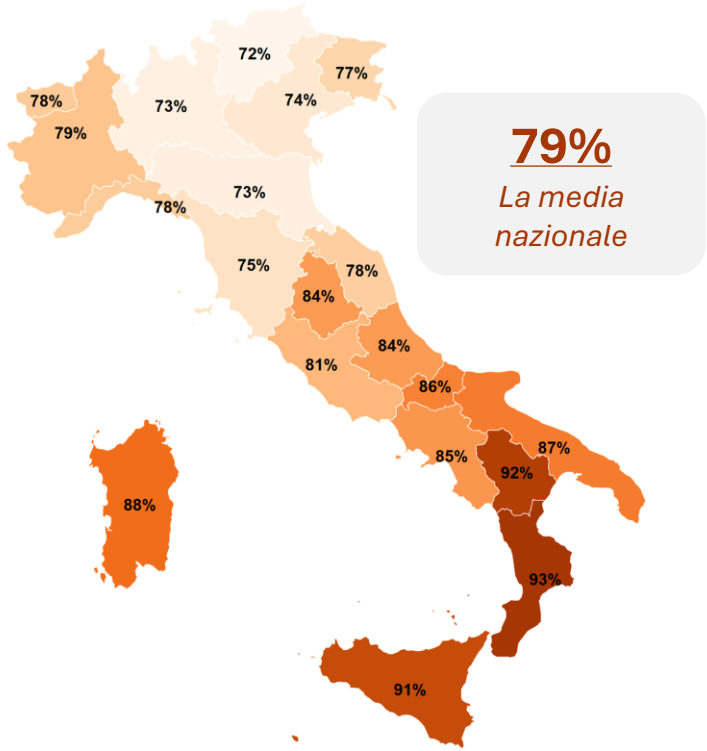
Rank	Regione	Natural Risk Index Totale
1	Lombardia	14.8%
2	Emillia Romagna	14.0%
3	Veneto	12.1%

Costo Non Assicurato ed Assicurato da Catastrofi Naturali 2014-2025* (Mld €)

**Include danni a veicoli*



Stima del protection gap per Regione



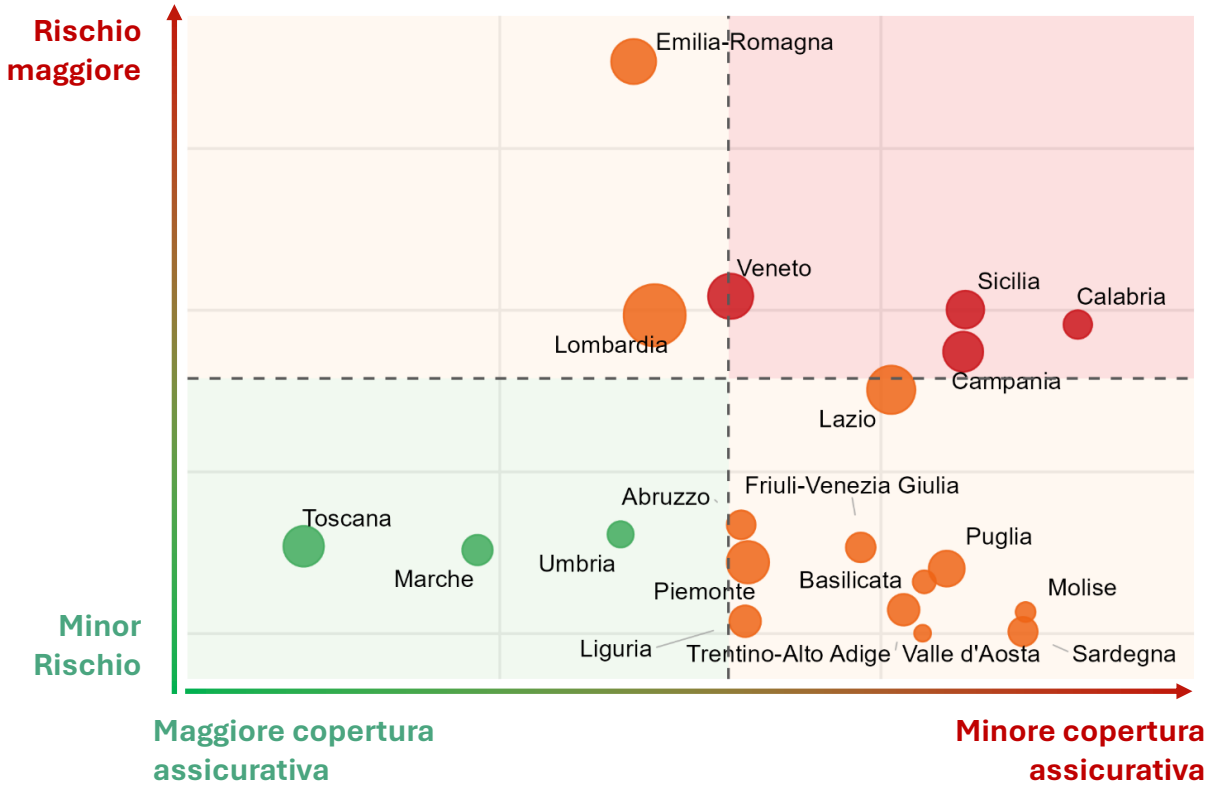
79%
La media nazionale

*Per **Protection gap** si intende la **% di esposizioni***
*(o di costi) che, in caso di evento catastrofale, **non risulta** coperta da assicurazione*

NATURAL RISK INDEX VS PROTECTION GAP

In collaborazione con Gallagher Re

Natural risk index vs Protection Gap – esempio Terremoto



*La matrice **mette in relazione** il **Protection gap** (ascisse) con la **stima costo medio annuo causato da eventi catastrofali** (ordinate) rispetto alle varie regioni italiane*

Costo di ricostruzione

Il **costo di ricostruzione** del patrimonio immobiliare italiano è stimato in **14.400 miliardi di euro** (7× il PIL), distribuiti su **41 milioni di asset pubblici e privati**

Impatto Economico

Le catastrofi naturali generano **circa 7 miliardi di euro l'anno di danni economici attesi**, oltre la metà derivanti da Terremoto e la restante parte equamente suddivisa fra Alluvione e Tempeste Convettive

Protection Gap

Il **79%** dei danni causati dalle catastrofi naturali è oggi a carico di **cittadini, imprese e finanza pubblica**, con significative differenze regionali

UNIPOL 2025-2027 STRATEGIC PLAN

Stronger | Faster | Better

Unipol